

CURIOSITÀ

LEOPOLDO TULLIO

I VINCITORI DEI CONCORSI A CATTEDRA E LE SCUOLE DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

SOMMARIO: 1. Dedicà e metodo. – 2. I professori ordinari della materia vincitori di concorso in altra materia. – 3. Il primo concorso di diritto marittimo del 1938: Antonio Lefebvre d'Ovidio. – 4. Il concorso del 1948: Sergio Ferrarini ed Eugenio Spasiano. – 5. Il concorso del 1966: Guido De Vita, Umberto Leanza e Dante Gaeta. – 6. Il concorso del 1968: Giuseppe Riccardelli e Gustavo Romanelli. – 7. Il concorso del 1970: Francesco Berlingieri, Marcello Foschini e Francesco Alessandro Querci. – 8. Il concorso del 1970-1975: Michele Grigoli, Elio Fanara e Giorgio Righetti. — 9. Il concorso del 1979-1980: Giacinto Auriti. – 10. Il concorso del 1984-1988: Leopoldo Tullio, Mauro Casanova, Maria Luisa Corbino, Giuseppe Vermiglio e Gabriele Silingardi. – 11. I concorsi successivi.

1. Dedicà e metodo – Questo scritto è dedicato ai giovani (e anche ai meno giovani) studiosi di diritto della navigazione e dei trasporti, allo scopo di far loro conoscere meglio le vicende accademiche di coloro che nel passato hanno insegnato la materia e, indirettamente, le varie scuole che si sono formate nel tempo.

Ho preso in considerazione i concorsi a cattedra della materia, che si sono svolti dal 1938 (il primo) al 1988. Ho menzionato i relativi vincitori, nonché i loro maestri e i loro allievi, in modo da fornire una panoramica delle diverse scuole che si sono succedute. Non ho trattato dei concorsi successivi, perché sarei entrato nell'attualità, mentre ho voluto offrire soltanto una ricostruzione storica. Solo nell'ultimo paragrafo ho elencato tutti i concorsi fino al loro esau-

rimento nel 2008, ma fornendo solo i nomi dei vincitori e la loro presa di servizio.

Ho voluto aggiungere per completezza, nel § 2, i professori che hanno vinto il concorso in altra materia, ma che poi sono andati a insegnare, non per incarico ma da professori ordinari, materie del nostro raggruppamento disciplinare.

Mi si perdonerà se talvolta ho derogato a questi criteri, prendendomi la libertà di menzionare docenti che, pur non avendo vinto concorsi, hanno dato un contributo significativo alla materia.

Nella narrazione, per semplicità, non ho distinto fra professore straordinario e ordinario e ho usato quasi sempre l'espressione «ordinario». Del resto, tutti i professori straordinari menzionati sono divenuti ordinari dopo il triennio.

Per quanto abbia fatto il possibile, in questa rassegna potranno riscontrarsi errori od omissioni, dei quali mi scuso con i lettori.

2. I professori ordinari della materia vincitori di concorso in altra materia – **ANTONIO BRUNETTI** (nato l'8 settembre 1877 e morto il 12 dicembre 1950), libero docente nell'Università di Padova, nel 1921 vinse il concorso per la cattedra di diritto commerciale e diritto industriale e marittimo presso l'Istituto superiore di studi commerciali di Bari.

La Commissione, composta da Enrico Bensa (presidente), Umberto Navarrini (segretario), Luigi Abello, Roberto Montessori e Luigi Ferrara, formulò il seguente giudizio ⁽¹⁾: «Brunetti Antonio, libero docente a Padova, già

⁽¹⁾ Il verbale è pubblicato nel *Bollettino dei Ministeri per l'agricoltura e per l'industria e il commercio* del 9 luglio 1921, p. 114. A questo concorso si presentò pure Antonio Ambrosini, allora libero docente di diritto civile all'Università di Palermo e incaricato nell'Università di Messina, ma i commissari giudicarono le sue pubblicazioni «senza alcuno addentellamento colla materia commerciale che nemmeno di scorcio è trattata».

incaricato del corso di integrazione pel diritto commerciale nella stessa Università, ha coltura specifica commercialistica ed ha pubblicazioni pregevoli in varie parti del diritto commerciale. Sono da rammentarsi quali trattazioni precise e recanti seri contributi quelle sulla “Cambiale in bianco” e sui titoli di credito, ma soprattutto il commento al libro del Codice sul commercio marittimo, notevole per la cura della raccolta del materiale, e che è quanto di più completo (sebbene l’organizzazione non sia perfetta) sia stato finora scritto in Italia sul vasto argomento: la sua conoscenza giuridica e tecnica di questa materia risulta evidente dalle sue opere».

Dopo la vittoria di questo concorso Brunetti, con d.m. 24 gennaio 1923, fu nominato professore di diritto marittimo nell’Università di Trieste, occupando così la prima cattedra di ordinario di diritto marittimo istituita in Italia ⁽²⁾.

⁽²⁾ Nel 1925 Brunetti fu promosso da professore straordinario a ordinario da una Commissione presieduta da Umberto Navarrini e composta da Ageo Arcangeli, Alberto Asquini (segretario), Roberto Montessori e Antonio Scialoja. Questo fu il giudizio della Commissione stilato da Montessori (la relazione è pubblicata nel *Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell’economia nazionale* del 25 settembre 1926, 650): «Fra i lavori presentati, quest’ultimo [uno studio sulla teoria del contratto di noleggio] è il più importante, perché partendo dal concetto tecnico ed economico del trasporto marittimo nella sua evoluzione, offre un’analisi sottile ed accurata degli elementi essenziali e caratteristici del trasporto per mare, giunge a risultati persuasivi, ed è capace di orientare utilmente dottrina e giurisprudenza. Sebbene il prof. Brunetti non abbia presentato una monografia organica di più vasto disegno sopra un tema nuovo, ed anche nei recenti lavori, ad avviso della maggioranza della Commissione, non appaia sempre adeguata ai copiosi elementi raccolti nella dottrina, nella giurisprudenza e nella legislazione la personale elaborazione e la manifestazione del pensiero non sia sempre facile ed agile, tuttavia il prof. Brunetti ha perseverato a coltivare quale campo speciale di studi, nei quali con la pubblicazione del *Commentario* edito dal Vallardi, dimostrò una particolare competenza. Per la persistente attività negli studi di diritto marittimo, privato e pubblico, e per l’opera didattica, che si attesta essere lodevole, come ne fa fede anche il *Corso* in due volumi rispondente alle esigenze dell’insegnamento, la

Fra i più stimati marittimisti dell'epoca, è celebre, non soltanto per il suo corposo *Del commercio marittimo e della navigazione* di oltre mille pagine (pubblicato nel 1920 nel *Commentario al codice di commercio* di Vallardi), ma soprattutto per i suoi quattro tomi del *Diritto marittimo privato italiano*, pubblicati dal 1929 al 1938 e tradotti in spagnolo ⁽³⁾, che costituirono il primo completo e organico trattato di diritto marittimo privato italiano, nonché la trattazione più autorevole della materia anteriore al codice della navigazione. Come disse l'autore nella prefazione, «vuol essere il primo tentativo di un'esposizione sistematica dei rapporti relativi alla navigazione, secondo una visione integrale di adattamento nel più vasto territorio del diritto privato», tenendo conto che «il diritto marittimo è ignorato dai più e negletto anche dai maggiori giuristi». Frase, quest'ultima, che riveste tuttora grande attualità.

Brunetti criticò il codice della navigazione nella *Premessa* al suo *Manuale del diritto della navigazione marittima e interna* del 1947: «un codice impregnato di forte tecnicismo giuridico, in molte parti inaccessibile ai profani, che adotta talvolta una nomenclatura disorientante». E sminuì i meriti della scuola napoletana di Antonio Scialoja: «Non contesto le benemerienze della giovane scuola, ma credo che essa nulla abbia restituito alla scienza che questa già non possedesse, e non vorrei essere tacciato di arroganza se dicessi che anche i miei quattro volumi sono stati dai redattori del codice discretamente utilizzati».

ANTONIO SCIALOJA (nato il 19 novembre 1879 e morto il 30 settembre 1962) ⁽⁴⁾ conseguì la libera docenza in diritto

Commissione unanime ritiene anche che il prof. Antonio Brunetti sia meritevole della promozione a stabile (ordinario) di diritto marittimo nella Regia Università degli studi economici e commerciali di Trieste».

⁽³⁾ *Derecho marítimo privado italiano*, del 1950-51. La traduzione fu fatta da R. Gay de Montellá.

⁽⁴⁾ Sulla figura di Scialoja, cfr.: *In memoria di Antonio Scialoja*, in *Foro it.* 1962, I, 2041 (con il discorso alla Camera dei deputati tenuto il

civile nel 1905 (a 26 anni), per poi diventare professore ordinario di diritto commerciale il 16 novembre 1908 (a 29 anni) ⁽⁵⁾. Dal 4 gennaio 1924 (con r.d. 6 dicembre 1923) fu trasferito dalla cattedra di diritto commerciale dell'Università di Siena alla cattedra di diritto marittimo dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli. Passò successivamente alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, dove fu anche preside.

Approvato il codice della navigazione nel 1942, nelle

3 ottobre 1962 dal presidente Giovanni Leone ed i ricordi di Gabriele Pescatore, Andrea Torrente e Giuseppe Branca); P. GRECO, *La vita e l'opera di Scialoja*, in *Riv. dir. nav.* 1963, I, 6 (è la commemorazione letta all'Accademia nazionale dei Lincei il 9 maggio 1964); G. PESCATORE, *Antonio Scialoja: il sistema e la codificazione del diritto della navigazione*, in *Foro it.* 1985, V, 405.

⁽⁵⁾ Nel 1906 vinse il concorso di diritto commerciale bandito dall'Università di Sassari, al secondo posto dopo Ageo Arcangeli. La Commissione, composta da Cesare Vivante (presidente), Ulisse Manara (segretario), Vittorio Polacco, Leone Bolaffio e Alberto Marghieri, formulò il seguente giudizio (la relazione, approvata il 2 novembre 1906, è pubblicata nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* del 21 marzo 1907, 670): «Ha iniziato la propria attività scientifica con un lavoro promettente "L'offerta a persona indeterminata e il contratto concluso mediante automatico, 1902" in cui emergono la coscienziosa preparazione, l'ordine e la chiarezza dello svolgimento. Sotto il titolo: Studi di diritto privato, il concorrente presenta dieci monografie, le principali determinate da casi controversi. Nelle diverse soluzioni prevale il senso della realtà, l'intima conoscenza dei bisogni economici ai quali le teorie astratte e le costruzioni più ormai che devono piegarsi [*sic*]. È questa una qualità preziosa per un commercialista [...]. Deficiente è invece nello Scialoja la ricerca dei legami storici degli istituti che studia col passato, ricerca che tanto giova a spiegare la loro ragione d'essere attuale, e il loro continuo divenire. Questo lato è dal concorrente trascurato, mentre si compiace invece di quello polemico bene addestrato come è alla tecnica insuperabile del diritto romano. Alcuni di questi studi sono veramente notevoli per il contributo che recano in modo speciale alla teoria generale dei negozi giuridici e per l'insieme delle ricerche parziali sulle società commerciali. Il giudizio che dello Scialoja deve darsi è pertanto assai favorevole, pur esprimendosi il voto che egli non disperda in lavori frammentari la sua colta intelligenza».

università italiane furono soppressi gli insegnamenti di diritto marittimo e di diritto aeronautico e sostituiti con l'unitario insegnamento di diritto della navigazione (con r.d. 5 settembre 1942 n. 1319). All'epoca, nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma erano insegnati per incarico il diritto marittimo e il diritto aeronautico. Il diritto marittimo era insegnato dal 1938 da **Roberto Sandiford** (nato il 16 agosto 1887 e morto il 29 luglio 1965), che conseguì la libera docenza nel 1934 e nel 1942 divenne consigliere di Stato ⁽⁶⁾. Il diritto aeronautico era insegnato dal 1927 da **Amedeo Giannini** (nato il 19 settembre 1886 e morto il 18 dicembre 1960) ⁽⁷⁾, che fu consigliere di Stato, ambasciatore, senatore. In conseguenza di quella sostituzione, la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma soppresse le cattedre di diritto marittimo e di diritto aeronautico, dando il benservito ai rispettivi titolari Sandiford e Giannini, e le sostituì con quella di diritto della navigazione, auspicando che a ricoprirlo fosse chiamato Scialoja ⁽⁸⁾. Sicché, con d.m. 18 ottobre 1942, Scialoja fu

⁽⁶⁾ Sandiford si occupò prevalentemente di diritto di guerra. Il suo libro *Diritto marittimo di guerra* giunse alla VI ed. nel 1940. Nel 1937 scrisse *Diritto aeronautico di guerra*.

⁽⁷⁾ Nell'Università di Roma Giannini fu anche direttore del primo Istituto di diritto aeronautico fondato in Italia nel 1927, che nel 1942 mutò la denominazione in Istituto di diritto della navigazione e passò sotto la direzione di Scialoja: cfr. L. TULLIO, *Documenti per la storia dell'Istituto di diritto della navigazione dell'Università La Sapienza di Roma*, in *Dir. trasp.* 2002, 125. Giannini fu un appassionato studioso di diritto aeronautico. I suoi numerosi articoli furono raccolti nel volume di *Saggi di diritto aeronautico*, del 1932, e nei due volumi di *Nuovi saggi di diritto aeronautico*, del 1940. Presiedette il comitato che provvide alla redazione del testo definitivo della Convenzione di Varsavia del 1929 sul trasporto aereo internazionale.

⁽⁸⁾ Dal verbale del Consiglio di facoltà del 16 ottobre 1942: «[La facoltà] manda in pari tempo un grato saluto ai due valentissimi docenti, eccellenza senatore Giannini e professore Sandiford, che per molti anni dedicarono con tanta solerzia e con così alta competenza la loro attività all'insegnamento delle due materie ora soppresse, con

trasferito dall'Università di Napoli a quella di Roma ad insegnare la nuova materia: il diritto della navigazione ⁽⁹⁾.

Come è noto, Scialoja è considerato il fondatore del diritto della navigazione. La sua attività scientifica, maturata dal ceppo del diritto commerciale e sorretta da una forte vocazione storicistica, lasciò la sua impronta

alto decoro della facoltà ed ottimo profitto degli studenti, sperando di potersi ulteriormente giovare della loro opera in altra guisa. La facoltà, nella eventualità che venga inferito il diritto della navigazione allo statuto della R. Università di Roma e che venga assegnato alla facoltà stessa un nuovo posto di ruolo, tenuto conto dell'alta fama scientifica raggiunta in tale materia dal sen. prof. Antonio Scialoja e della preziosa opera da lui data al nuovo codice della navigazione, esprime il voto a che egli sia chiamato a coprire la nuova cattedra». Il voto espresso dalla facoltà che fosse Scialoja ad insegnare la nuova materia fu raccolto prontamente, giacché solo due giorni dopo, il 18 ottobre, il Ministro per l'educazione nazionale Giuseppe Bottai firmò il decreto di trasferimento, senza neanche attendere né il parere favorevole del Senato accademico, che fu formulato il 21 ottobre, né addirittura l'inserimento della nuova materia nello statuto dell'Università, che fu perfezionato col r.d. 24 ottobre 1942 n. 1672 (in G.U. 27 gennaio 1943 n. 21).

⁽⁹⁾ Scialoja tenne l'insegnamento fino al 1950, quando fu collocato fuori ruolo per raggiunti limiti di età. Francesco Carnelutti redasse l'ordine del giorno approvato dalla facoltà di giurisprudenza il 27 giugno 1950: «La facoltà considera con tristezza il distacco di Antonio Scialoja dall'insegnamento della materia, alla quale ha saputo conferire una dignità ormai indelebile nel campo degli studi come in quello della legislazione. La tristezza è dovuta non meno alla valutazione del passato che alla preoccupazione del futuro. La facoltà è consapevole che le opere compiute dal docente, per quanto siano meritevoli, non possono sottrarlo alla legge concernente il limite di età. Perciò non ricorda ora la mirabile attività del professore Scialoja come scienziato e come insegnante prima del diritto commerciale e poi, in particolare, del diritto della navigazione se non per compiacersi di aver avuto tra i suoi membri uno dei più nobili, colti e perspicaci giuristi di cui l'Italia moderna si onora. Piuttosto essa constata che tale Maestro fino a ieri, anzi fino ad oggi ha continuato la sua opera nella scienza e dalla cattedra senza la minima flessione, anzi con autorità e con amore ogni giorno accresciuti; né vede chi possa prendere il suo posto con pari efficacia dell'insegnamento e prestigio della scuola».

più duratura nella sistemazione del diritto marittimo, cui poi affiancò organicamente il diritto aeronautico compenetrandolo in quello. La sua opera sistematica si basò sulla caratterizzazione autonoma della disciplina rispetto al diritto pubblico e al diritto commerciale e, più tardi, sulla considerazione unitaria del diritto aeronautico e del diritto marittimo. Tale programma fu formulato sin dal 1922 nella prima edizione del *Sistema del diritto della navigazione*, ma compiutamente precisato nella prolusione letta all'Università di Napoli il 31 gennaio 1928 ⁽¹⁰⁾, che trovò poi svolgimento nelle successive edizioni del *Sistema* stesso (1929 e 1933).

Quattro volumi di *Scritti giuridici in onore di Antonio Scialoja per il suo XLV anno d'insegnamento*, coordinati da Antonio Lefebvre d'Ovidio e Francesco Messineo, furono pubblicati nel 1952-53; gli scritti in materia di diritto della navigazione sono raccolti nel vol. I.

Scialoja fu un caposcuola formidabile e un tenace difensore della sua scuola, detta «scuola napoletana», che portò alla redazione del vigente codice della navigazione ⁽¹¹⁾. Sotto la cupola della *Rivista del diritto della navigazione*,

⁽¹⁰⁾ La prolusione fu pubblicata col titolo *La sistemazione scientifica del diritto marittimo*, in *Riv. dir. comm.* 1928, I, 1.

⁽¹¹⁾ Deputato, senatore, sottosegretario ai lavori pubblici, Scialoja aderì al regime fascista. Tuttavia, si può sottolineare l'indipendenza scientifica del codice della navigazione rispetto al regime politico dell'epoca, con le parole espresse il 3 ottobre 1962 alla Camera dei deputati dal suo presidente Giovanni Leone, che aveva collaborato alla stesura della parte penale del codice della navigazione: «Egli, in un momento nel quale molti, anche non richiesti, facevano atto di ossequio servile al regime imperante, elaborò un codice del tutto distaccato dalle ideologie del tempo. La relazione che accompagnò il codice della navigazione, e che porta la firma del guardasigilli Grandi, ma fu redatta com'è prassi da noi collaboratori, fu elaborata sotto la sua personale direzione e sotto il suo controllo; essa non rende omaggio, per nessun aspetto, al regime politico, ma mantiene quel codice su un piano di superiore distacco e di autonomia legislativa e scientifica. [...] Resta cioè un monumento legislativo, nel quale si esprimono la grande

giudicata come uno dei migliori periodici italiani ⁽¹²⁾, raccolse i numerosi suoi allievi. Fra questi, i più cari furono: Bernardino Scorza, il migliore secondo Scialoja; Antonio Lefebvre d'Ovidio; Eugenio Spasiano; **Gabriele Pescatore** (nato il 21 ottobre 1916 e morto il 7 luglio 2016), libero docente di diritto marittimo nel 1942 ⁽¹³⁾, incaricato del diritto della navigazione nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma dal 1952 al 1985 ⁽¹⁴⁾,

dignità morale dell'uomo che diresse *l'équipe* di lavoro ed anche la sua autonomia di pensiero di fronte agli orientamenti politici del tempo» (*In memoria di Antonio Scialoja*, cit., 2042). Col d.m. 31 luglio 1944 Scialoja fu sospeso dall'insegnamento a partire dal 1° agosto 1944, in conseguenza dei provvedimenti di epurazione. Con decisione del 16 maggio 1945, la Commissione centrale per l'epurazione revocò la sospensione ed inflisse a Scialoja la più lieve sanzione disciplinare della censura, consentendogli così di riprendere servizio nell'Università. La censura fu poi revocata *ex lege* in base all'art. 13 del d.lg.lt. 9 novembre 1945 n. 702. Operando peraltro la revoca legale *ex nunc*, Scialoja propose ugualmente ricorso al Consiglio di Stato contro l'inflizione della censura, per ottenerne l'annullamento *ex tunc*, ottenendo giustizia con la sentenza del 6 dicembre 1946.

(¹²) «La Rivista [...] raccolse le forze dei migliori marittimisti e commercialisti, costituendo altresì centro di attrazione per alcuni tra i più validi cultori delle discipline finitime; era dunque destinata a divenire – come divenne – palestra della “scuola napoletana del diritto della navigazione” e officina della nuova elaborazione dogmatica degli istituti di questo settore dell'ordinamento»: così G. DE VITA, *Note biografiche*, in *Studi in onore di Lefebvre d'Ovidio*, Milano, 1995, XXII.

(¹³) Con la monografia su *La corporazione dei piloti* del 1942.

(¹⁴) L'attività scientifica di Pescatore si evidenzia per aver fissato con particolare efficacia alcuni punti fermi nella caratterizzazione del diritto della navigazione. Basterà qui ricordare la raffinatezza con la quale sviluppò la teoria dell'oggetto della materia, superando il concetto di trasporto autarchico, affermato da Scialoja, e sostituendolo con quello fondato sull'esercizio (*Oggetto e limiti del diritto della navigazione*, in *Scritti giuridici in onore di A. Scialoja*, I, Bologna, 1952, 191). E ancora, più recentemente, si può ricordare la teorizzazione dei principi speciali della materia, che dà ragione del riaffermato carattere di autonomia del diritto della navigazione (*Diritto della navigazione e principi generali*, in

fu anche presidente della Cassa del Mezzogiorno dal 1954 al 1976, presidente del Consiglio di Stato e vicepresidente della Corte costituzionale; **Andrea Torrente** (nato il 25 aprile 1908 e morto il 25 dicembre 1965), libero docente di diritto della navigazione nel 1948 ⁽¹⁵⁾, dal 1956 incaricato di Istituzioni di diritto privato nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma ⁽¹⁶⁾, fu presidente di sezione della Corte di cassazione e componente del primo Consiglio superiore della magistratura.

ANTONIO AMBROSINI (nato il 10 settembre 1888 e morto il 15 agosto 1983) conseguì la libera docenza in diritto civile nel 1921. Ma già nel 1919-20 Ambrosini aveva tenuto nell'Università di Palermo un corso di lezioni di diritto aeronautico, il primo in Italia. Nel 1922 vinse il concorso per la cattedra di diritto civile ⁽¹⁷⁾ e andò a insegnare

Foro it. 1994, V, 434; nonché *Principi speciali (in materia di navigazione) e principi generali*, in *Dir. trasp.* 2000, 1). Pescatore fu anche autore, insieme a Lefebvre d'Ovidio, del primo completo *Manuale di diritto della navigazione*, la cui prima edizione è del 1950.

⁽¹⁵⁾ Con una pregevole monografia su *I contratti di lavoro della navigazione. Arruolamento e contratto di lavoro del personale di volo*, del 1948. Scrisse poi anche *L'impresa e il lavoro nella navigazione - I contratti di utilizzazione della nave o dell'aeromobile* (nel Trattato Grosso-Santoro Passarelli), del 1964.

⁽¹⁶⁾ Torrente è ricordato soprattutto per il suo celeberrimo *Manuale di diritto privato*, del 1952, proseguito da Piero Schlesinger e giunto nel 2022, con la collaborazione di altri studiosi, alla XXV edizione. Due volumi di *Studi in memoria* furono pubblicati nel 1968.

⁽¹⁷⁾ Il concorso fu bandito dall'Università di Perugia. La Commissione, composta da Pietro Bonfante (presidente), Giuseppe Messina, Angelo Criscuoli e Giovanni Pacchioni (relatore), chiuse i lavori il 19 febbraio 1922. Ambrosini arrivò terzo, dopo Ruggero Luzzatto e Gioacchino Scaduto. Questo fu il giudizio della Commissione (pubblicato nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* del 22 marzo 1923, 963): «È libero docente di Diritto Civile alla Università di Roma ed ha tenuto per incarico gli insegnamenti delle Istituzioni di diritto romano e di storia del diritto romano a Messina, e di diritto civile e commerciale a Macerata. Presenta un'ampia monografia sulle disposizioni di ultima volontà fiduciarie [...].

nell'Università di Camerino, dove fu anche rettore. Fu trasferito poi all'Università di Perugia e infine, nel 1933, alla Scuola di ingegneria aeronautica di Roma, dove insegnò diritto e legislazione aeronautica e fu anche preside.

Dal 1947 al 1953 si trasferì a Buenos Aires, dove collaborò alla redazione del codice aeronautico argentino.

Appassionato ed esperto di diritto aeronautico, nel 1924 fondò la rivista *Il diritto aeronautico*, cessata nel 1930 e ripresa nel 1932 col nome di *Rivista di diritto aeronautico*. Nel 1939 scrisse le *Istituzioni di diritto aeronautico*, rapidamente esaurite e riprodotte in seconda edizione, con poche modifiche, nel 1940. Un volume di *Studi* in suo onore fu pubblicato nel 1957.

FRANCESCO MARIA DOMINEDÒ (nato il 25 luglio 1903 e morto il 26 ottobre 1964) fu allievo di Cesare Vivante ⁽¹⁸⁾.

È certo questo un lavoro degno di ogni considerazione. Il vasto materiale offerto dalla più recente dottrina sull'argomento è stato dall'Ambrosini rielaborato e completato; l'esposizione corre limpida e piana. La ricerca non vi è però sempre condotta con eguale profondità e in più di un punto i risultati ai quali l'Ambrosini perviene sono sembrati alla Commissione non sufficientemente dimostrati. La Commissione ha anche rilevato che la produzione scientifica dell'Ambrosini ha negli ultimi anni subito un arresto. [...] La Commissione peraltro apprezzando debitamente i titoli scientifici e didattici dell'Ambrosini lo ritiene degno di essere proposto per la cattedra».

⁽¹⁸⁾ Il 13 ottobre 1929 Vivante scrisse al preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma la seguente lettera: «A proposito del mio assistente Francesco Dominedò, sciolgo una riserva che ho fatta nella mia precedente relazione sulla sua attività scientifica. Da lungo tempo il medesimo aveva raccolto le sue indagini sul tema delle società irregolari. Ora le sta stampando presso la società editrice del Foro italiano e il volume supererà il centinaio di pagine. L'ho esaminato nelle sue pagine dattilografate. È un lavoro di seria preparazione e di utili risultati sia per l'interpretazione del sistema vigente, che per la sua riforma. Esso dimostra nel mio assistente l'abitudine delle ricerche originarie, delle argomentazioni rigorose e del sicuro contatto con fenomeni dell'attività commerciale. Di queste mie dichiarazioni sull'opera sua La prego di tener conto per valutare la medesima nella distribuzione degli assegni. Colla più cordiale deferenza».

Nel 1930 (a 26 anni) conseguì la libera docenza in diritto commerciale (con d.m. 8 febbraio 1930) ⁽¹⁹⁾, materia che andò a insegnare per incarico nell'Università di Siena. Nel 1933 vinse il concorso per la cattedra di diritto commerciale bandito dall'Università di Urbino, dove fu terzo ternato. La Commissione formulò il seguente giudizio: «Presenta varie note e monografie, fra le quali sono notevoli quelle su le *Società irregolari*, su le *Anonime apparenti* e su la *Vendita su documenti*. La Commissione ha trovato da elogiare il buon intuito del candidato nella scelta di argomenti che richiedono in ispecial modo l'indagine del giurista, e la serietà, la compiutezza e, spesso, l'acutezza delle sue ricerche, anche se non sempre appaiano a queste proporzionati i risultati che egli raggiunge» ⁽²⁰⁾. Il 1° dicembre di quell'anno prese servizio nell'Università di Siena come professore straordinario di diritto commerciale ⁽²¹⁾.

⁽¹⁹⁾ Presentò una monografia su *Il problema delle società irregolari nel diritto positivo e nella prossima codificazione*. Ecco uno stralcio della relazione della Commissione per la libera docenza, composta da Cesare Vivante, Ageo Arcangeli e Antonio Scialoja: «Il Dominedò conosce a fondo la ricca letteratura e la giurisprudenza; la padroneggia e rivela in questa materia acume, vigore dialettico e anche originalità di vedute».

⁽²⁰⁾ La Commissione era composta da Alfredo Rocco (presidente), Giuseppe Messina, Alfredo de Gregorio (estensore della relazione), Filippo Vassalli e Lorenzo Mossa (segretario). Primo classificato all'unanimità risultò Mario Casanova, secondo con tre voti Francesco Ferrara e terzo con tre voti Dominedò; escluso dalla terna, con due voti, fu Giuseppe Ferri. La relazione della Commissione è pubblicata nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale* del 3 maggio 1934, 1241.

⁽²¹⁾ Dal 1° dicembre 1936 fu promosso da professore straordinario a professore ordinario da una Commissione composta da Alfredo de Gregorio, Paolo Greco e Antonio Scialoja, la quale espresse il seguente giudizio: «Ha confermato, nell'attività scientifica svolta, le sue doti di chiaro e accurato scrittore, come pure quelle di espositore sobrio e coscienzioso. Gli ultimi suoi lavori, su varii e interessanti argomenti, segnano un deciso progresso sulla sua precedente produzione. Soprattutto pregevole è la monografia sul "Sistema dei contratti di utilizzazione della nave", dove, anche se la trattazione non appare in tutti i punti

Dal 1° dicembre 1935, col sostegno dell'autorità di Scialoja, passò a insegnare il diritto marittimo (e dal 1942 il diritto della navigazione), nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma. Nel 1952 fu trasferito nella facoltà di giurisprudenza della stessa Università, cosa che non gli impedì di assumere anche un incarico biennale (1955/56 e 1956/57) nell'Università di Trieste.

Collaborò con la scuola di Scialoja alla redazione del codice della navigazione: a lui si deve l'elaborazione della parte sulla proprietà navale, nonché la sistemazione dei contratti di utilizzazione della nave sulla base di quanto da lui scritto nel 1937 nel volume *Il sistema dei contratti di utilizzazione della nave*.

La sua opera di maggiore impegno è costituita dai *Principi di diritto della navigazione*, purtroppo rimasti incompiuti, dove interpretazioni rigorose si accostano a fermenti innovatori illuminanti ⁽²²⁾.

Dominedò si segnala anche per la strenua difesa dell'importanza dell'insegnamento del diritto della navigazione, che condusse in vista di una riforma (non attuata) dell'ordinamento didattico delle facoltà di giurisprudenza, criticando con forza l'esclusione del diritto della navigazione dalle materie obbligatorie dell'indirizzo forense ⁽²³⁾.

adeguatamente sviluppata, si dimostra tuttavia un sicuro orientamento nei problemi del diritto marittimo visti nei loro aspetti tecnici ma sotto la luce delle teorie generali, e si raggiungono attraverso una serena ed equilibrata valutazione delle norme legislative e delle varie dottrine, risultati molto apprezzabili ed in parte anche nuovi per la sistemazione della complessa ed importante materia».

⁽²²⁾ Dei *Principi* furono pubblicati due volumi; il primo, del 1957, tratta della *Parte generale e Delle persone*; il secondo, del 1963, tratta *Dei beni*. Della parte incompiuta, sulle obbligazioni, furono pubblicati tre saggi postumi nella *Rivista del diritto della navigazione* del 1965: *Cenni generali sui rapporti giuridici nascenti dall'esercizio della navigazione*; *Il sistema dei rapporti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile*; *La locazione di nave e di aeromobile*.

⁽²³⁾ Per l'occasione, svolse una relazione pubblicata in *Foro it.*

Svolse anche un'intensa attività politica. Fu deputato, senatore, più volte sottosegretario e nel 1963 Ministro della marina mercantile.

Un convegno in suo onore fu organizzato a Roma da Guido Rinaldi Baccelli il 27 ottobre 1999 sul tema *La nuova disciplina del trasporto aereo internazionale: l'impronta multidisciplinare e la dimensione pubblicistica del diritto della navigazione*; i relativi atti sono pubblicati in *Dir. prat. av. civ.* 2/1999.

Suoi allievi nella facoltà di economia e commercio furono: **Felice Ghionda**, libero docente di diritto della navigazione ⁽²⁴⁾; **Achille Lordi**, incaricato di diritto commerciale nell'Università di Urbino ⁽²⁵⁾; **Raffaele Russo**, consigliere di Stato ⁽²⁶⁾.

Nella facoltà di giurisprudenza, si ricordano gli allievi Giacinto Auriti, Michele Grigoli e **Guido Rinaldi Baccelli** (nato il 30 giugno 1938 e morto in circostanze misteriose il 19 aprile 2010), uomo di grande coerenza morale e profondo conoscitore del diritto aeronautico, il quale insegnò nell'Istituto universitario navale di Napoli come professore associato dal 1988 e professore ordinario dal 1991 ⁽²⁷⁾.

ANDREA ARENA (nato il 1° gennaio 1905 e morto il 25

1960, IV, 162, col titolo *Il diritto della navigazione e l'insegnamento delle discipline giuridiche*.

⁽²⁴⁾ Nel 1945 scrisse una monografia su *Il principio della indivisibilità del premio nel contratto di assicurazione*.

⁽²⁵⁾ Nel 1947 scrisse una breve monografia su *La circolazione della polizza di carico*.

⁽²⁶⁾ Nel 1949 scrisse una monografia *Sulla natura giuridica della polizza di carico*.

⁽²⁷⁾ Degli scritti di Rinaldi Baccelli si ricordano le monografie *La natura della responsabilità del vettore di persone nel trasporto aereo internazionale*, del 1967, e *La responsabilità extracontrattuale del costruttore di aeromobile*, del 1987. Raccolse tre ampi articoli, già pubblicati in *Temi romana*, in un volume di *Studi di diritto aeronautico*, del 1977. Inoltre fondò e curò per trenta anni, dal 1977 al 2007, la rivista *Diritto e pratica dell'aviazione civile*.

dicembre 2003) fu allievo di Salvatore Pugliatti.

Laureato in economia e commercio, conseguì la libera docenza in diritto commerciale nel 1938, prima di laurearsi anche in giurisprudenza. Il 15 dicembre 1943 divenne, senza concorso, professore ordinario di diritto della navigazione nell'Università di Messina. In quell'anno, infatti, il Governo militare alleato promosse in Sicilia la nomina in ruolo, a domanda, di trentanove professori, che furono chiamati *Allied Military (AM) Professors*. Fra questi ottenne la nomina Andrea Arena. Così diceva il bando: «Avviso: coloro che desiderano conseguire la nomina a professore di ruolo nelle Università siciliane possono presentare, non più tardi del 28 novembre corrente, regolare domanda al rettore corredata da un curriculum vitae e da quegli altri titoli che essi riterranno utili per il giudizio che dovrà essere formulato da apposite commissioni esaminatrici».

Arena tornò poi a insegnare diritto commerciale nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, tenendo però anche l'incarico del diritto della navigazione.

Il suo più importante contributo scientifico di diritto della navigazione è rappresentato dai due volumi su *La polizza di carico e gli altri titoli rappresentativi di trasporto*, del 1951.

Cinque volumi di *Studi* in suo onore furono pubblicati nel 1981.

Fra i suoi allievi, si segnala **Riccardo Mancuso**, assistente ordinario di diritto commerciale, che dal 1975 subentrò ad Arena nell'incarico di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo, fino a diventare professore associato della stessa materia nel 1985 ⁽²⁸⁾.

Nella facoltà di economia e commercio della stessa

⁽²⁸⁾ Di Mancuso si ricordano una breve monografia del 1972 su *Gli ordini di consegna marittimi e terrestri*, nonché una più ampia del 1974 su *Il fallimento dell'impresa amatoriale*. Scrisse anche nel 2002 *Istituzioni di diritto della navigazione*, che vide una seconda edizione nel 2008.

Università insegnò il diritto della navigazione **Guido Camarda**, consigliere della Corte dei conti, dal 1972 in qualità di professore incaricato, poi dal 1987 come professore associato e dal 1995 come professore ordinario ⁽²⁹⁾.

BERNARDINO SCORZA (nato nel 1909 e morto il 26 giugno 1937) fu il migliore degli allievi di Scialoja ⁽³⁰⁾.

Nel 1934 (a 25 anni) conseguì la libera docenza, che gli valse l'incarico dell'insegnamento del diritto marittimo nell'Università di Bari. Nel 1936 (a 27 anni) vinse il concorso per professore ordinario di diritto commerciale nell'Università di Cagliari, con un importante libro in due volumi su *La polizza di carico*. Arrivò secondo ternato. Questo fu il giudizio espresso dalla Commissione: «Gli studi dell'autore rivelano tutti una non comune vivacità d'ingegno, spiccate attitudini alla ricerca scientifica, originalità di concezioni e una piena padronanza non solo del diritto marittimo (ove i contributi del candidato sono particolarmente pregevoli e numerosi), ma di tutto il diritto commerciale e della teoria generale del diritto. Il libro sulla polizza di carico costituisce l'opera più organica fra tutte quelle presentate e verte su un importante istituto, rivelando serie capacità costruttive e una sensibilità ai problemi pratici, non sempre invece presente nei precedenti studi del candidato. Spesso il candidato parte da premesse non sufficientemente sicure o è condotto dalla stessa vivacità del suo ingegno a conclusioni non persuasive ed unilaterali, ma non ostante queste mende, le sicure doti d'ingegno,

⁽²⁹⁾ Fra le numerose pubblicazioni di Camarda (fra cui: *La polizza di carico e altre figure nella teoria dei negozi astratti*, del 1970; *Inquinamento marino e danno erariale*, del 1982; *Fonti e strutture organizzatorie nel diritto della navigazione*, del 1988), si segnala soprattutto l'approfondito studio su *Il soccorso in mare. Profili contrattuali ed extracontrattuali*, del 2006, inserito nel Trattato Cicu-Messineo-Mengoni-Schlesinger.

⁽³⁰⁾ Notevole fu l'apprezzamento di Scialoja nel necrologio, in *Riv. dir. nav.* 1937, 242: «Egli era il migliore tra tutti noi. Avrebbe preso tra pochi anni il mio posto a capo della nostra famiglia».

preparazione e attitudine alla ricerca scientifica rivelate dai titoli presentati fanno di questo candidato uno studioso che merita una posizione preminente in questo concorso»⁽³¹⁾.

Prese servizio come ordinario nell'Università di Bari, dove continuò a insegnare il diritto marittimo.

Morì giovanissimo l'anno dopo per una grave malattia.

Un volume di *Studii in memoria*, presentato dal rettore dell'Università di Bari Biagio Petrocelli, fu pubblicato nel 1940.

LUDOVICO MATTEO BENTIVOGLIO (nato il 15 luglio 1924 e morto il 5 aprile 1980), allievo di Rolando Quadri, fu tra i più profondi studiosi italiani del diritto internazionale.

Si laureò all'Università di Pavia con 7 trenta e 14 trenta e lode (su 21 esami). Libero docente nel 1954⁽³²⁾, primo ternato al concorso di diritto internazionale bandito dall'Università di Urbino, fu chiamato dall'Università di Messina nel 1959 a insegnare diritto internazionale⁽³³⁾. Nel

⁽³¹⁾ La Commissione era composta da Umberto Navarrini (presidente), Antonio Scialoja, Isidoro La Lumia, Tullio Ascarelli, Paolo Greco e Mario Casanova (segretario). Scorza arrivò secondo ternato all'unanimità dopo Giuseppe Ferri. La relazione della Commissione è pubblicata nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale* dell'8 aprile 1937, 867.

⁽³²⁾ La Commissione per l'attribuzione della libera docenza, composta da Manlio Udina, Roberto Ago e Rolando Quadri, così si espresse: «Tali pubblicazioni attestano una conoscenza approfondita della letteratura concernente i problemi trattati e un sicuro orientamento nella valutazione critica di essa. Il rigore del metodo e la capacità costruttiva del candidato si rivelano in modo particolarmente spiccato nella recente monografia *Interpretazione del diritto e diritto internazionale*».

⁽³³⁾ Il 19 novembre 1962 il Consiglio della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Messina espresse parere favorevole per il passaggio di Bentivoglio da professore straordinario a ordinario, approvando la relazione di una Commissione composta da Rodolfo de Nova, Giancarlo Venturini e Pietro Ziccardi: «La recente produzione scientifica del prof. Bentivoglio conferma pienamente la sua spiccata attitudine a individuare il punto essenziale dei vari problemi e delle diverse concezioni, delineando nozioni chiare e ben definite, in uno stile letterariamente pregevole».

1964 fu trasferito all'Università di Parma e al contempo gli fu attribuito l'incarico di diritto aeronautico nell'Università Cattolica di Milano, dove fu trasferito nel 1968. Dal 1977 passò a ricoprire la cattedra di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma ⁽³⁴⁾.

Nel settore del diritto aeronautico pubblicò studi che s'impongono per la solidità dell'impianto sistematico e per la lucidità e originalità delle soluzioni ⁽³⁵⁾.

Nella breve stagione romana la sua attività scientifica si focalizzò sulla teorizzazione del diritto dei trasporti, che già era emersa con la fondazione, nel 1973, insieme a Francesco Alessando Querci e all'economista dei trasporti Francesco Santoro, della rivista quadrimestrale *Trasporti*. Partendo dall'approccio sistemico, che già aveva approfondito in sede di teoria generale con uno studio magistrale ⁽³⁶⁾, Bentivoglio configurò il fenomeno del trasporto come un sistema (tecno-

⁽³⁴⁾ Cfr. L. TULLIO, *In memoria di Ludovico Matteo Bentivoglio*, in *Annali dell'Istituto di studi europei A. De Gasperi* 1980, 408: «Era a tutti nota la sua intelligenza superiore, manifestatasi nella brillante carriera universitaria e nella produzione scientifica: un'intelligenza chiara, lucida, tagliente, che con brevissima riflessione penetrava in ogni problema, riducendo tutto al semplice e all'essenziale, con un vigore creativo al di sopra della norma».

⁽³⁵⁾ Basta ricordare il fondamentale *Conflicts Problems in Air Law*, in *Recueil des Cours de l'Académie de droit international* 119/1966, 69; nonché *International Air Carriage of Passengers and Cargo: from Warsaw (1929) to Montreal (1975) and beyond*, in *Thesaurum Acroasium*, X/1981, 289. Così F.A. QUERCI, *Ludovico Matteo Bentivoglio*, in *Trasp.* 22/1980, 182: «Conoscitore come pochi della legislazione aeronautica internazionale, egli vi dedicò ricerche illuminanti, che contribuirono a fondare, su basi rigorosamente tecniche, il più serio e moderno approccio sistematico del diritto aeronautico. Partecipò, in tale veste, a numerosi consessi internazionali ed alla redazione delle relative convenzioni, avendo così modo di dispiegare la sua eccelsa autorità di studioso e di fine operatore del diritto».

⁽³⁶⁾ *Ordinamento giuridico o sistema di diritto?*, in *Riv. trim. dir. pubbl.* 1976, 873.

economico) sociale, cioè come un complesso di strutture sociali organizzative interagenti con forme normative che si pongono al loro servizio ⁽³⁷⁾. Costruzione originalissima, che lancia nuove prospettive nell'approfondimento dell'interdisciplinarietà del fenomeno unitario.

Quando insegnava diritto internazionale nell'Università di Messina ebbe, fra i suoi allievi, Elio Fanara.

Nell'Università cattolica di Milano ebbe come allievo **Silvio Busti**, il quale fu prima incaricato di diritto dei trasporti internazionali nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Catania dal 1977; divenne poi professore associato nel 1985 e ordinario nel 2001, andando a insegnare nell'Università di Trento ⁽³⁸⁾.

Nella Sapienza i suoi allievi furono Leopoldo Tullio e **Alessandro Zanelli** (nato il 21 dicembre 1939 e morto il 29 dicembre 2017), il quale divenne professore associato nel 1985, chiamato dall'Università di Catanzaro, all'epoca sede distaccata dell'Università di Reggio Calabria ⁽³⁹⁾.

3. *Il primo concorso di diritto marittimo del 1938: Antonio Lefebvre d'Ovidio* – Nel 1938 si svolse il primo concorso bandito in Italia per il diritto marittimo per l'Università di Messina.

⁽³⁷⁾ *Profili organizzativi nei diversi tipi di trasporto*, in *Trasp.* 9/1976, 36.

⁽³⁸⁾ Di Busti, oltre a *Nuovi documenti del contratto di trasporto di cose*, del 1983, si segnalano soprattutto le due pregevoli monografie inserite nel Trattato Cicu-Messineo-Mengoni: *Contratto di trasporto aereo*, del 2001, e *Contratto di trasporto terrestre*, del 2007.

⁽³⁹⁾ Dopo il pensionamento di Zanelli, la sua allieva Anna Melania Sia e Umberto La Torre, a lui subentrato nell'insegnamento a Catanzaro, nel febbraio 2009 organizzarono un convegno in suo onore, i cui atti furono pubblicati nel 2011 col titolo *La sicurezza nel trasporto e nelle infrastrutture della navigazione marittima ed aerea*; del celebrato si parla nella *Presentazione* a cura di La Torre (p. 5) e in una mia relazione intitolata *Frammenti della produzione scientifica di Alessandro Zanelli* (p. 9).

Riporto per intero la relazione della Commissione giudicatrice, pubblicata nel *Bollettino ufficiale del Ministero dell'educazione nazionale* del 1939, a p. 395-398.

«Eccellenza, la Commissione da Voi nominata per giudicare del concorso di diritto marittimo per la R. Università di Messina, composta dai professori Umberto Navarrini, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Roma, sen. Antonio Scialoja, ordinario di diritto marittimo nella R. Università di Napoli, Antonio Ambrosini, ordinario di diritto aeronautico nella Scuola di ingegneria aeronautica della R. Università di Roma, Gennaro M. Monti, ordinario di storia della navigazione del R. Istituto superiore navale di Napoli, Francesco Dominedò, ordinario di diritto marittimo nella R. Università di Roma, convocata dal Ministero per il giorno 25 ottobre 1938-XVI, si è riunita in tale data in una sala della Facoltà di economia e commercio della R. Università di Roma ed ha proseguito i suoi lavori nei giorni 5, 6, 7 novembre.

«La Commissione, costituitasi con la nomina del prof. Navarrini a presidente e del prof. Dominedò a segretario e relatore, ha espresso il proprio compiacimento per veder bandito il concorso di diritto marittimo per la prima volta in Italia, manifestando l'unanime convinzione che la cattedra messa a concorso possa essere coperta, in seguito a rigorosa valutazione dei titoli, solamente da chi risulti scientificamente affermatosi nell'ambito della disciplina speciale.

«Dopo di che, la Commissione ha proceduto all'esame dei documenti e dei titoli scientifici e didattici dei candidati regolarmente sottoposti a giudizio, che così risultarono per ordine alfabetico: Carboni Enrico, Donadio Giuseppe, Ferrarini Sergio, Lefebvre D'Ovidio Antonio, Manara Giovanni, Spasiano Eugenio, Stolfi Mario, Vitali Domenico.

«L'esame si è svolto in base alla valutazione analitica delle pubblicazioni presentate da ciascun candidato ed in seguito a discussione ampia ed esauriente, cui hanno partecipato tutti i Commissari, come risulta dai verbali di seduta. In conseguenza di tale esame, la Commissione è pervenuta a formulare i seguenti giudizi individuali sui singoli candidati.

«CARBONI Enrico. – Libero docente di diritto marittimo

dal 1936, incaricato della stessa disciplina nella R. Università di Cagliari dall'anno accademico 1936-37. Presenta oltre alcune note, tre studi di maggiore ampiezza su i temi *La comunione di nave e di armamento*, *Polizza di carico e contratti su merci*, *Il registro navale ed aeronautico*. Trattasi di un lavoratore diligente, il fondamento delle cui tesi, tuttavia, appare talora discutibile. Notasi pertanto una preparazione scientifica non sempre sufficiente. L'ultimo lavoro rappresenta un miglioramento, specie per quanto concerne la chiarezza di esposizione.

«DONADIO Giuseppe. – Libero docente di diritto commerciale dal 1934. Incaricato di istituzioni di diritto privato e di diritto privato comparato nella R. Università di Bari, rispettivamente negli anni accademici 1934-38 (salvo 1 anno di interruzione) e 1936-38. Maturo a maggioranza nel concorso di istituzioni di diritto privato dal 1937. Presenta numerosi lavori, tra cui principalmente lo studio su *Le cassette-forti di sicurezza*, quello sui *Titoli rappresentativi di merci*, il volume su *Gli accreditamenti bancari*, ed un capitolo dell'ultimo lavoro sulla *Vendita cif*. Nella produzione di questo candidato, rivolta in notevole parte a problemi di diritto commerciale e particolarmente bancario, la Commissione ritiene che emerga la trattazione sugli accreditamenti, nella quale è da segnalare lo studio completo del fenomeno tecnico e la precisione ed efficacia dell'indagine giuridica. In altri lavori la Commissione nota qualche imprecisa formulazione, da cui il candidato, avendo già fornito sicura prova di scrupoloso studioso, dovrà e potrà liberarsi nella futura attività scientifica.

«FERRARINI Sergio. – Libero docente di diritto commerciale dal 1937. Campagna di guerra in Spagna. Presenta note e monografie, quasi totalmente dedicate alla materia delle assicurazioni: principalmente *L'interesse nell'assicurazione* e, per le assicurazioni marittime, *L'assicurazione del nolo*. Dimostra maturità di criterio nella trattazione scientifica dei problemi giuridici, per cui la Commissione ritiene di incoraggiare negli studi il candidato, pur dovendo rilevare che attualmente la sua pregevole produzione è limitata ad un solo settore della disciplina.

«LEFEBVRE D'OVIDIO Antonio. – Incaricato nella R. Università di Bari per il diritto marittimo dal 1936-37 ad oggi e per il diritto commerciale dal 1937-38. Presenta un'abbondante produzione di note e monografie in tutto il campo del diritto

marittimo. Spiccano per importanza il volume sulla *Teoria generale delle avarie comuni*, ancora alquanto scolastico nella parte dedicata al fondamento giuridico dell'obbligo di contribuzione, ma più vivo ed interessante nella parte concernente la liquidazione, e lo studio, non ancora completato, sul tema fondamentale della *Responsabilità del vettore marittimo*, ove appare particolarmente importante l'impostazione e l'indagine sui limiti di validità e di efficacia delle clausole d'esonero nel nostro sistema. A parte può considerarsi il volume sulla *Nazionalità delle società commerciali*, che rappresenta lo sviluppo, anche bibliografico, di una relazione presentata sul tema all'Accademia di diritto comparato. In complesso, la Commissione ravvisa nel candidato particolare capacità nella trattazione scientifica dei problemi del diritto marittimo, riconoscendogli profondità di ricerca ed acutezza di criterio. Pur rilevando dei difetti di forma, come, talora, prolissità di trattazione o scarsa chiarezza, la Commissione è lieta di constatare che il candidato, nei problemi affrontati, porta interessanti contributi personali, e lo ritiene pertanto all'unanimità degno di coprire la cattedra universitaria messa a concorso.

«MANARA Giovanni. – Libero docente di diritto marittimo dal 1930. Incaricato della stessa disciplina nella R. Università di Messina negli anni 1933-35 e nella R. Università di Genova dal 1935 ad oggi. Campagna di guerra europea. Il candidato si è dedicato attivamente da molti anni allo studio del diritto marittimo e presenta numerose pubblicazioni, la più notevole delle quali è formata dalla collana *La legge del mare*, ivi compreso il primo capitolo del nuovo volume sul *Contratto di noleggio*. La Commissione, pur apprezzando l'assidua laboriosità del candidato, ha dovuto in genere constatare dei difetti di organicità ed alcune mende che occorre siano eliminate al fine di pervenire ad una trattazione scientifica della materia.

«SPASIANO Eugenio. – Incaricato di diritto areonautico [*sic*] nella R. Università di Napoli dall'anno 1936-37. Presenta note ed articoli, fra cui sono da mettere in rilievo lo studio sul *Concetto giuridico di nave*, ed inoltre una monografia, non ancora completata, sull'*Urto di nave*. Il candidato manifesta chiarezza di idee e precisione di dettato, per cui la Commissione, pur rilevando che una notevole parte della sua produzione è dedicata al diritto areonautico [*sic*], ritiene di dover prendere in considerazione le sue disposizioni di studioso, esortandolo ad un tempo alla trattazione di temi più generali.

«STOLFI Mario. – Libero docente di diritto commerciale dal 1934. Incaricato di diritto marittimo nella R. Università di Messina negli anni 1934-37 e di diritto commerciale nell'Università di Urbino dal 1937. Maturo nei concorsi di diritto commerciale del 1936 e di istituzioni di diritto privato del '37. Oltre a vari lavori di diritto civile, non esibiti nell'attuale concorso, il candidato presenta solo alcuni brevi lavori in diritto marittimo, come quello sull'*Abbandono all'assicuratore*, e, fra gli altri titoli, soprattutto il volume sulla *Liquidazione delle società commerciali*, che appare il migliore studio recente in argomento, sia per ampiezza di indagine che per finezza di particolari. La Commissione, pur apprezzando la maturità scientifica del candidato, che produrrebbe buoni frutti anche nel campo del diritto marittimo, è dolente, per ragione di competenza per materia, di non poter prendere in considerazione questo candidato al fine del presente concorso.

«VIDALI Domenico (Dino). – Libero docente di diritto marittimo dal 1930. Incaricato della stessa disciplina presso la R. Università di Trieste dal 1930-31 ad oggi. La produzione di questo candidato, pregevole per chiarezza di esposizione, può dirsi, se si eccettua qualche breve articolo, (come quello sui rapporti fra *Rischio ed evento nell'assicurazione*), di carattere prevalentemente espositivo: così è del volume su *L'assicurazione marittima nel diritto inglese* e di minori scritti informativi su legislazioni estere. Nell'ultimo diligente lavoro di carattere storico sull'*Accertamento di sinistro* appare discutibile l'impostazione della tesi. Il candidato tuttavia merita considerazione per la conoscenza dei problemi pratici della materia, ciò che rappresenta un utile presupposto onde egli possa dedicarsi più adeguatamente all'ulteriore trattazione dei problemi giuridici.

«Esaurito in tal modo il giudizio individuale sui singoli candidati, la Commissione ha proceduto al giudizio sulla loro maturità scientifica e didattica, tenendo conto della valutazione complessiva di tutti i titoli e documenti allegati. In base ai risultati della relativa votazione, la Commissione ha ritenuto maturi a pieni voti i candidati Carboni, Donadio, Ferrarini, Lefebvre D'Ovidio, Manara, Spasiano, Vidali, essendosi ritenuto escluso il candidato Stolfi per le dette ragioni di competenza per materia.

«Dopo di che la Commissione ha proceduto all'ulteriore discussione e votazione per la formazione della terna in base al giudizio comparativo fra i singoli candidati. Per il primo

posto della terna, la Commissione decide a voti unanimi che debba conferirsi al candidato Lefebvre D'Ovidio. Passando alla votazione per il secondo posto risulta che i candidati Donadio, Ferrarini, Manara, Spasiano, Vidali hanno ottenuto, ciascuno di essi, un voto per la terna. Si rinnova per il terzo posto la votazione che dà i medesimi risultati.

«Pertanto la Commissione giudicatrice ha l'onore di proporVi la nomina del dott. Lefebvre D'Ovidio Antonio a professore straordinario di diritto marittimo presso la R. Università di Messina».

Gli atti del concorso furono approvati con d.m. 11 novembre 1938.

ANTONIO LEFEBVRE D'OVIDIO DE CLUNIÈRES DI BALSORANO (nato il 17 gennaio 1913 e morto il 5 febbraio 2011) già dal 1936 (a 23 anni) era stato incaricato dell'insegnamento del diritto marittimo nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari. Vinto questo concorso, il 1° gennaio 1939 prese servizio come professore straordinario nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari ⁽⁴⁰⁾,

⁽⁴⁰⁾ Col d.m. 20 dicembre 1939 Lefebvre fu nominato dal 1° gennaio 1939 professore straordinario di diritto marittimo presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari per un triennio solare ed assegnato al grado 7°, gruppo A, con lo stipendio di L. 19.000 più L. 5.200 di supplemento di servizio attivo ridotti a L. 17.551,99 più L. 4.803,70 di supplemento di servizio attivo. Col d.m. 4 luglio 1940 fu collocato in congedo dal 31 agosto 1939 al 1° febbraio 1940 per richiamo alle armi «per esigenza di carattere eccezionale». A decorrere dal 1° gennaio 1942 fu nominato professore ordinario, con forte apprezzamento per la sua attività scientifica. La Commissione giudicatrice per la promozione da professore straordinario a ordinario (composta da Antonio Scialoja, Alfredo De Gregorio e Francesco Messineo) formulò un lungo e articolato giudizio sull'attività scientifica del candidato: «Entrambi questi volumi [*Disciplina convenzionale della responsabilità del vettore marittimo* e *Nazionalità delle società commerciali*] rivelano nel Lefebvre una forte personalità di giurista, che va delineandosi sempre meglio in progresso di tempo, e fanno di questo ancor giovane docente e studioso una delle più belle promesse dei nostri studi. Il tono dell'esposizione e della discussione vi si manifesta singolarmente elevato; la vigoria

dove rimase per diciotto anni a insegnare prima il diritto marittimo e poi il diritto della navigazione.

In quell'epoca produsse le sue pubblicazioni monografiche: *La nazionalità delle società proprietarie di navi e di aeromobili nell'ordinamento italiano*, del 1938; *Teoria generale delle avarie comuni*, del 1938 (rimasto in edizione provvisoria); *La disciplina convenzionale della responsabilità del vettore marittimo*, del 1939 ⁽⁴¹⁾. Nel 1951 raccolse i suoi studi destinati alla codificazione in un volume di *Studi per il codice della navigazione*.

Dal 1956-57 fu trasferito alla cattedra di diritto della navigazione della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli, dove rimase per nove anni, fino a quando, dal 1965-66 fu chiamato dalla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

Allievo di Scialoja, contribuì alla fondazione, con Bernardino Scorza, della *Rivista del diritto della navigazione*, assumendo la funzione di segretario di direzione. Nel 1948 sostituì Scialoja nella direzione, fino alla cessazione delle pubblicazioni avvenuta nel 1972. Fu anche autore, insieme a Gabriele Pescatore, del primo completo *Manuale di diritto della navigazione* basato sul codice della navigazione, la cui I edizione risale al 1950 ⁽⁴²⁾.

La figura e l'opera di Lefebvre si connettono indissolubilmente alla redazione del codice della navigazione

del ragionamento, la penetrazione dei fenomeni giuridici indagati e la padronanza dei vari strumenti di studio vi appaiono fuori del comune».

⁽⁴¹⁾ Nella materia del diritto commerciale: *La nazionalità delle società commerciali*, del 1939; *Istituzioni di diritto commerciale nordamericano*, del 1945; *L'impresa*, del 1946; *Introduzione allo studio del diritto commerciale*, del 1947.

⁽⁴²⁾ Così G. DE VITA, *Note biografiche*, cit., XXV s.: «Il Manuale, giunto nel 90 alla settima edizione (con la collaborazione anche di Leopoldo Tullio), è un'opera ormai classica, conosciuta e apprezzata dai navigazionisti, ma forse sarebbe più esatto dire dai giuristi di tutto il mondo».

di cui fu il principale fattore ⁽⁴³⁾.

Coinvolto nello scandalo Lockheed, Lefebvre fu prima sospeso cautelatamente dal servizio dal 22 marzo 1976 e successivamente, con d.m. 23 agosto 1979, destituito di diritto dalla stessa data. Il provvedimento di destituzione fu poi annullato dal TAR Lazio con sentenza del 22 ottobre 1997 n. 1591.

Due volumi di *Studi in onore, in occasione dei cinquant'anni del diritto della navigazione*, a cura di Elda Turco, furono pubblicati nel 1993.

Nell'Università di Napoli Lefebvre ebbe come allievi Guido De Vita e **Luigi Scotti**, libero docente di diritto della navigazione nel 1967 ⁽⁴⁴⁾, incaricato della stessa materia nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli dal 1969 e vincitore nel secondo giudizio di idoneità a professore associato del 1985; tuttavia non prese mai servizio di ruolo, preferendo la carriera da magistrato; fu anche Ministro della giustizia nel 2008.

Nell'Università di Roma ebbe come assistenti ordinari: Giacinto Auriti, che era già stato nominato «aiuto» da Dominedò; **Michele de Meo**, che lasciò l'Università nel 1985 per dedicarsi alla professione forense; Leopoldo

⁽⁴³⁾ Al riguardo, così si espresse Gabriele Pescatore cinquant'anni dopo: «Sono uno dei superstiti di quell'epoca e posso attestare, con profonda convinzione e commozione, che senza Lefebvre il codice della navigazione non si sarebbe realizzato. L'ho visto impegnato in momenti decisivi, risolti sempre con la sua capacità creativa e di adattamento. [...] Le fasi salienti del passaggio dalla normativa uniforme alla normativa del codice [...] sono frutto dell'intelligenza, della competenza e della capacità di Lefebvre di tradurre in formule specifiche disomogenei concetti, che a livello normativo internazionale assumevano una particolare configurazione, ma che, tradotti nell'organicità di un codice, offrivano gravi difficoltà in relazione ai principi e alle norme entro i quali si andavano a collocare»: G. PESCATORE, in *Il cinquantenario del codice della navigazione (Cagliari, 28-30 marzo 1992)* (a cura di L. Tullio e M. Deiana), Cagliari, 1993, 18.

⁽⁴⁴⁾ Con la monografia *La rimozione di cose sommerse*, del 1967.

Tullio; **Alessandra Xerri**, che insegnò nell'Università di Cassino come professoressa associata dal 1997 e come ordinaria dal 2001 ⁽⁴⁵⁾; **Elda Turco**, che, dopo un incarico dal 1976 nell'Istituto universitario navale di Napoli, divenne professoressa associata dal 1982 nello stesso Istituto e poi ordinaria dal 1991 nell'Università di Macerata e dal 1994 nell'Università Tor Vergata di Roma; riattivò inoltre meritoriamente la *Rivista del diritto della navigazione* dal 2010 ⁽⁴⁶⁾; Alessandro Zanelli.

4. *Il concorso del 1948: Sergio Ferrarini ed Eugenio Spasiano* – Il concorso, bandito dall'Università di Trieste e concluso nel 1948, vide la vittoria di Sergio Ferrarini e di Eugenio Spasiano.

SERGIO FERRARINI (nato il 7 marzo 1911 e morto il 7 gennaio 2004) inizialmente fu allievo di Lorenzo Mossa, autorevole professore di diritto commerciale nell'Università di Pisa, ma poi, da studioso di diritto della navigazione, aderì alla scuola di Antonio Scialoja.

Ottenne la libera docenza di diritto commerciale nel 1938, a 27 anni. Fu professore incaricato di diritto commerciale nell'Università di Pisa dal 1938 al 1947. Vinto questo concorso, il 31 marzo 1948 prese servizio come professore ordinario di diritto della navigazione nell'Università di Trieste. Nel 1951 fu trasferito nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova, dove fu anche preside dal 1958 al 1962. Dal 1962 passò alla facoltà di giurisprudenza della stessa Università.

Fra i suoi numerosi scritti, particolarmente rilevanti sono le monografie *L'impresa di navigazione*, 2 voll. del 1945-

⁽⁴⁵⁾ Fra gli scritti di Xerri si ricordano: *L'ordinamento giuridico dei porti italiani*, del 1998; *Profili giuridici e programmatici dell'esplorazione marina*, del 1999.

⁽⁴⁶⁾ Fra gli scritti di Turco si ricordano le due monografie: *La disciplina giuridica degli accordi aerei bilaterali*, del 1984, e *Impresa di navigazione e servizi aerei di linea*, del 1988.

46, *I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile*, del 1947, e *Il soccorso in mare*, del 1964. Ma è soprattutto sulle assicurazioni marittime che si accentrò la sua lucida attenzione, valorizzata dalla profonda conoscenza del fenomeno, a cominciare da *L'interesse nell'assicurazione*, del 1935 ⁽⁴⁷⁾, *L'assicurazione del nolo*, del 1937, fino a *Le assicurazioni marittime* (uscito in tre edizioni nel 1971, 1984 e 1991), divenuto un classico.

Una *Raccolta di giurisprudenza* in suo onore, diretta e coordinata da Sergio Maria Carbone, fu pubblicata nel 1988.

Suoi allievi genovesi furono Giorgio Righetti e **Corrado Medina**, libero docente dal 1967 ⁽⁴⁸⁾, incaricato del diritto della navigazione nell'Università di Cagliari dal 1968 al 1979 e poi di materie giuridiche nella facoltà di ingegneria dell'Università di Genova, dal 1982 insegnò diritto aeronautico nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova in qualità di professore associato.

Nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova crebbe anche **Nicola Balestra** (nato il 5 dicembre 1936 e morto il 19 marzo 2013). Allievo dell'illustre docente di diritto commerciale Mario Casanova ⁽⁴⁹⁾, conseguì la

⁽⁴⁷⁾ Nel 1935 la rivista *Assicurazioni* bandì un concorso per una monografia scientifica su un tema di diritto ed economia o finanza delle assicurazioni «privative», con premio di lire 2.000. La Commissione ritenne che l'unico lavoro degno di premio fosse quello di Ferrarini dal titolo *L'interesse nell'assicurazione*; essendo però il lavoro incompleto, la Commissione non attribuì il premio del concorso, ma attribuì al suddetto lavoro un premio di lire 1.000 a titolo d'incoraggiamento (la notizia è nella rivista *La ricerca scientifica* del 15-30 settembre 1935, p. 212).

⁽⁴⁸⁾ Con una monografia del 1965 intitolata *Problemi giuridici relativi alla costruzione dell'aeromobile*. Nel 1973 scrisse *Il fallimento dell'armatore*.

⁽⁴⁹⁾ Mario Casanova, padre di Mauro, ebbe anche un incarico di diritto della navigazione nell'Università di Genova e scrisse un volumetto litografato di *Appunti di diritto della navigazione*, la cui prima edizione è del 1944.

libera docenza nel 1968 ⁽⁵⁰⁾ ed esercitò con successo la professione forense.

Quando Ferrarini lasciò l'insegnamento per raggiunti limiti di età, nella facoltà di giurisprudenza la cattedra di diritto della navigazione fu sdoppiata in due tronconi: diritto marittimo e diritto aeronautico. In netta controtendenza rispetto alle convinzioni sull'unitarietà della materia del diritto della navigazione marittima e aerea, all'epoca, come tutt'ora, dominanti ⁽⁵¹⁾. La cattedra di diritto marittimo fu assegnata per incarico a **Sergio Maria Carbone**, libero docente di diritto internazionale nel 1968, ordinario dal 1975, titolare di diritto internazionale e poi di diritto dell'Unione europea nella stessa facoltà di giurisprudenza ⁽⁵²⁾. La cattedra di diritto aeronautico fu affidata a Corrado Medina.

EUGENIO SPASIANO (nato 17 giugno 1912 e morto nel luglio 1986), fu allievo di Antonio Scialoja.

Dapprima incaricato di diritto aeronautico nella facoltà di giurisprudenza nell'Università di Napoli, fu immesso in ruolo come professore ordinario il 1° dicembre 1949 nell'Università di Messina. Nel 1960 fu trasferito nell'Istituto universitario navale di Napoli e nel 1965 nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli.

Fra i suoi numerosi contributi scientifici, spiccano le monografie: *L'urto di navi*, del 1938; *La limitazione della responsabilità armatoriale nella navigazione per acqua e per*

⁽⁵⁰⁾ Con un'interessante monografia su *La polizza di carico nel trasporto di carico e nel noleggio a viaggio*, del 1968. Scrisse pure *Le assicurazioni marittime dei rischi di guerra*, del 1991.

⁽⁵¹⁾ Cfr. L. TULLIO, *Il diritto marittimo nel sistema del diritto della navigazione*, in *Dir. trasp.* 2005, 425.

⁽⁵²⁾ Fra gli scritti marittimistici di Carbone si segnalano: *Legge della bandiera e ordinamento italiano*, del 1970; *La disciplina giuridica del traffico marittimo internazionale*, del 1982; *Contratto di trasporto marittimo di cose* (nel Trattato Cicu-Messineo-Mengoni), del 1988, cui seguì una seconda edizione del 2010 curata da Andrea La Mattina.

aria, del 1943 ⁽⁵³⁾; e *Contratto di noleggio*, del 1986.

Fra i suoi allievi napoletani si ricordano: **Italo Abbate** (nato nel 1936 e morto il 29 ottobre 2021), dal 1966 assistente ordinario di diritto della navigazione nell'Istituto universitario navale di Napoli e dal 1971 incaricato di diritto aeronautico e spaziale nello stesso Istituto; **Daniele Carsana**, libero docente di diritto della navigazione dal 1972 ⁽⁵⁴⁾ e dal 1973 incaricato di diritto della navigazione nell'Università di Salerno; **Valeria Mengano** e **Lia Verde**, assistenti ordinarie nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli ⁽⁵⁵⁾.

Parlando delle Università di Napoli, si può ricordare anche **Wanda D'Alessio**, assistente ordinaria nell'Istituto universitario navale di Napoli dal 1971 e dal 1979 incaricata di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari. Superato il secondo giudizio di idoneità per professore associato, dal 7 gennaio 1986 andò a insegnare nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli ⁽⁵⁶⁾. Nel 1996 fu nominata segretaria

⁽⁵³⁾ Si tratta di un'edizione provvisoria di soli tre capitoli (per 221 pagine) di un'opera programmata in 14 capitoli.

⁽⁵⁴⁾ Con una pregevole monografia su *L'attività di rimorchio nei porti*, del 1968. Riporto uno stralcio del giudizio formulato dalla Commissione di libera docenza composta da Lefebvre d'Ovidio (presidente), Sergio Ferrarini, Giorgio Oppo, Eugenio Spasiano e Gabriele Pescatore (segretario): «Ha pubblicato un lavoro a carattere monografico sulla "attività di rimorchio nei porti", che si segnala per il rigore critico, per l'ampia informazione specie per quanto concerne la letteratura pubblicistica e per impostazioni personali che portano un contributo originale degno di apprezzamento alla dottrina specialistica sul tema».

⁽⁵⁵⁾ Mengano scrisse una monografia nel 1983, rimasta in edizione provvisoria, su *Le Regole di Amburgo e la responsabilità del vettore*. Verde scrisse una monografia nel 1984, anch'essa rimasta in edizione provvisoria, su *Il contratto di trasporto multimodale*.

⁽⁵⁶⁾ Queste sono le sue monografie: *La vendita di nave italiana a stranieri*, del 1975; *Nazionalità della nave tra codificazione e decodificazione*, del 1984; *L'organizzazione a bordo della nave*, del 1992. Scrisse anche un manuale di *Diritto dei trasporti*, del 2003.

generale dell'Autorità portuale di Napoli.

5. *Il concorso del 1966: Guido De Vita, Umberto Leanza e Dante Gaeta* – Bisognò attendere molti anni prima che un altro concorso di diritto della navigazione fosse bandito dall'Università di Macerata. Vincitori furono Guido De Vita, Umberto Leanza e Dante Gaeta.

GUIDO DE VITA (nato l'11 settembre 1932 e morto il 19 gennaio 2008) fu allievo di Antonio Lefebvre d'Ovidio.

Primo ternato di questo concorso, insegnò dal 1° novembre 1966 nell'Università di Macerata, per poi passare nell'Istituto universitario navale di Napoli e in seguito nella facoltà di scienze politiche dell'Università Federico II di Napoli (dove fu anche preside); fu infine chiamato nella facoltà di giurisprudenza della stessa Università dopo l'uscita dal ruolo di Eugenio Spasiano. Fu anche presidente della società Tirrenia di navigazione.

Il suo *Contributo alla teoria del trasporto marittimo di cose determinate*, del 1964, costituisce un punto fermo per la comprensione dell'istituto. L'anno dopo scrisse *La società di mutua assicurazione contro i rischi della navigazione*, rimasto però in edizione provvisoria.

A De Vita fu dedicato un importante convegno intitolato *Il diritto marittimo nel terzo millennio*, organizzato a Udine il 27-28 maggio 2005 da Alfredo Antonini.

UMBERTO LEANZA (nato il 2 maggio 1933 e morto il 7 giugno 2022), allievo di Rolando Quadri, prese la libera docenza in diritto internazionale nel 1963.

Secondo ternato di questo concorso, privilegiò sempre tuttavia l'insegnamento del diritto internazionale. Dal 1981, passato nella facoltà di giurisprudenza dell'Università Tor Vergata di Roma, assunse per incarico l'insegnamento del diritto della navigazione. Fu anche capo del contenzioso diplomatico del Ministero degli esteri.

Fra i suoi scritti monografici di diritto della navigazione, si ricordano: *Fenomeni di contiguità aerea nel diritto internazionale*, del 1961; *Problemi giuridici della navigazione*

nucleare. La responsabilità dell'armatore, del 1965; *Il nuovo diritto del mare e la sua applicazione nel Mediterraneo*, del 1993; *Il diritto degli spazi internazionali*, 2 voll., del 1999.

Tre volumi di *Studi* in suo onore, concepiti da Maria Clelia Ciciriello (che lo sostituì nell'insegnamento del diritto internazionale nell'Università di Tor Vergata), furono pubblicati nel 2008.

DANTE GAETA (nato il 3 novembre 1910 e morto l'8 aprile 1997) fu ispettore generale nel Ministero della marina mercantile. Libero docente dal 1949, dal 1956 fu incaricato dell'insegnamento del diritto nella navigazione nell'Università di Pisa. Terzo ternato di questo concorso, fu nominato professore ordinario nella stessa Università dal 16 novembre 1967.

Scrittore fecondo, il suo libro su *Le fonti del diritto della navigazione*, del 1965, è ancora prezioso per le concise ma precise notizie storiche sulle fonti stesse dalle leggi di Hammurabi all'attuale codice della navigazione. Si ricordano pure: *Il demanio marittimo*, del 1965; *Il lavoro della gente dell'aria*, in seconda edizione nel 1984. Raccolse poi nel 1991 i suoi numerosi articoli in un volume di *Scritti di diritto della navigazione*. Insieme a Gabriele Pescatore redasse un'utilissima (per l'epoca) raccolta di legislazione: *Codice delle leggi sulla navigazione marittima interna e aerea*, la cui prima edizione risale al 1952 e fu da me continuata dalla IV ed. del 1994 alla VI ed. del 2004.

Suoi allievi furono Francesco Alessandro Querci; **Patrizio Rossi**, professore associato di diritto della navigazione nell'Università di Pisa dal 1983 ⁽⁵⁷⁾; **Enrico Vincenzini** (nato nel 1934 e morto d'infarto mentre svolgeva una lezione a Pescara il 21 febbraio 1997), stimato avvocato livornese ⁽⁵⁸⁾, che divenne professore ordinario

⁽⁵⁷⁾ Rossi scrisse una monografia su *La figura giuridica del caposcalo*, del 1977.

⁽⁵⁸⁾ La sua passione per l'attività forense è documentata nel suo volumetto *Una toga intrisa di sale. Racconti di mare, di legge e di varia umanità*, in II ed. nel 1991.

nel 1995 ⁽⁵⁹⁾, andando a insegnare diritto internazionale della navigazione nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova ⁽⁶⁰⁾.

6. *Il concorso del 1968: Giuseppe Riccardelli e Gustavo Romanelli* – Solo due anni dopo fu concluso un altro concorso, bandito dall'Università di Bologna, vinto da Giuseppe Riccardelli e Gustavo Romanelli.

GIUSEPPE RICCARDELLI (nato il 26 giugno 1922 e morto l'8 gennaio 1970) fu uno dei tanti allievi di Antonio Scialoja.

Libero docente di diritto della navigazione dal 1958 ⁽⁶¹⁾, fu incaricato della materia per un decennio nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, finché prese servizio nella stessa facoltà come ordinario il 1° novembre 1968, in seguito alla vittoria di questo concorso come primo ternato.

Poco più di un anno dopo morì a soli 47 anni insieme alla madre ed al figlio in un tragico incidente d'auto avvenuto sull'autostrada A1, mentre da Siena tornava a Minturno, sua città natale. Alla guida era il figlio, che tamponò un autocarro.

Riccardelli scrisse tre pregevoli monografie: *Il contratto*

⁽⁵⁹⁾ È stato detto che Vincenzini vinse il concorso anche per la «poderosa opera di segnalazione» effettuata da Francesco Busnelli, Sergio Carbone e Alberto Mazzoni: F.D. BUSNELLI, *Alberto Mazzoni*, in F. BARACHINI (a cura di), *La tutela del socio e delle minoranze*, Torino, 2018, 2.

⁽⁶⁰⁾ Vincenzini si occupò prevalentemente di soccorso, con le monografie: *Profili internazionali del soccorso in mare*, del 1985; *La convenzione internazionale di Londra del 1989 sul salvataggio ed il contratto L.O.F. 1990*, del 1992. Scrisse anche *Il sequestro conservativo di nave straniera*, del 1988.

⁽⁶¹⁾ La libera docenza nell'Università di Roma gli fu confermata nel 1963, con una relazione di Dominedò, di cui si riporta uno stralcio: «ha svolto un'intensa attività didattica ed una non meno pregevole attività scientifica, la quale lo ha posto in primo piano fra i cultori della disciplina. [...], trattandosi di valoroso cultore della disciplina, appassionatamente dedito all'insegnamento ed agli studi».

di rimorchio, del 1957; *La colpa nautica*, del 1965; *Il vizio occulto nell'assicurazione della nave*, pubblicata postuma nel 1970.

In ricordo di Riccardelli fu pubblicato nel 1974, a cura dell'avvocato Cosmo Damiano Pontecorvo, un volume intitolato *L'opera di Giuseppe Riccardelli riassunta ed esposta*.

Allievo di Riccardelli fu **Carlo Lobietti**, avvocato ravennate, specialista nel diritto processuale della navigazione ⁽⁶²⁾.

Anch'io mi posso annoverare fra gli allievi di Riccardelli. Mi piace ricordare che, quando ero ancora studente universitario, Riccardelli si assunse l'onere di seguirmi nella stesura della mia tesi di laurea; lo accompagnavo dunque con la mia auto da Roma, dove abitavamo entrambi, a Bologna, dove ebbi l'opportunità di frequentare la ricca biblioteca Antonio Cicu, ottenendo i suggerimenti e l'incoraggiamento, oltre che di Riccardelli, anche di Paolo Mengozzi, che insegnava diritto internazionale. Essendomi laureato nel 1969 ⁽⁶³⁾, fui poi seguito da Riccardelli nella redazione della mia prima nota a sentenza ⁽⁶⁴⁾.

GUSTAVO ROMANELLI (nato il 27 novembre 1923 e morto il 26 maggio 2005) fu allievo di Gabriele Pescatore, col quale si laureò nel 1945 quando Pescatore teneva per incarico la cattedra di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, in seguito alla sospensione di Antonio Scialoja conseguente ai provvedimenti di epurazione.

Libero docente nel 1958, professore incaricato nell'Università di Modena dal 1962, secondo ternato di questo concorso, prese servizio come ordinario nella stessa

⁽⁶²⁾ Nel 2014 Lobietti scrisse una monografia su *Il sequestro di nave nel diritto italiano*.

⁽⁶³⁾ La mia tesi di laurea compare fra i miei *Scritti inediti di diritto della navigazione*, del 2016.

⁽⁶⁴⁾ *Casi di irrilevanza delle clausole di esonero da responsabilità del vettore*, in *Riv. dir. nav.* 1969, II, 112.

Università dal 1° novembre 1968. Nel 1974 fu chiamato dall'Università di Bologna. Passò poi nella facoltà di giurisprudenza della Sapienza nel 1980, dopo la morte di Bentivoglio ⁽⁶⁵⁾.

Fra la numerosa produzione scientifica di Romanelli spiccano le tre importanti monografie sui contratti di utilizzazione (*Il trasporto aereo di persone*, del 1959; *La locazione di nave e di aeromobile*, del 1965; *Profilo del noleggio*, del 1979), nonché quella su *I danni da aeromobile sulla superficie*, del 1970. Inoltre, non si può non menzionare l'impulso che Romanelli, più di ogni altro, diede alla configurazione di un diritto dei trasporti, che allargasse i confini del diritto della navigazione estendendo il proprio oggetto alle altre modalità ⁽⁶⁶⁾; impulso che sfociò nella fondazione della rivista *Diritto*

⁽⁶⁵⁾ In occasione della sua proclamazione come professore emerito, Diego Corapi redasse la relazione approvata per acclamazione dal consiglio di facoltà. Se ne riporta uno stralcio: «Gustavo Romanelli ha dato un contributo fondamentale allo sviluppo degli studi del diritto della navigazione. La sua produzione scientifica è copiosa e ininterrotta e spazia per oltre cinquant'anni su tutte le problematiche offerte dalla materia, testimoniando la costanza nell'attività di ricerca, la fecondità del metodo, l'originalità degli esiti. La presenza di Gustavo Romanelli nella scienza giuridica della navigazione è nota per la sua qualità chiara e illuminante, tesa sempre alla soluzione dei problemi più intricati e diretta all'elaborazione di tematiche nuove, inquadrata con grande coerenza nell'unità del sistema. [...] Questi studi rappresentano un contributo unico e inimitabile per il rigore del metodo, l'originalità della ricostruzione sistematica e l'apprezzabilità dei risultati conseguiti. La perfetta aderenza nell'esegesi delle norme alla ragione storica, sociale, economica della loro esistenza, la tensione a cogliere il dinamismo nell'evoluzione del diritto vivente, l'ampia visione d'insieme che non limita il diritto della navigazione nei confini della sua autonomia ma ne coglie la sua valenza formidabile nel sistema generale dell'ordinamento: questi elementi caratterizzano il metodo scientifico di Gustavo Romanelli e si fondono nella sua prosa piana e scorrevole, che ne rende la lettura agile e piacevole».

⁽⁶⁶⁾ Cfr. la prolusione al corso dell'Università di Bologna in occasione della sua chiamata, poi pubblicata col titolo *Diritto aereo, diritto della navigazione e diritto dei trasporti*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.* 1975, 1331.

dei trasporti, avvenuta nel 1988 con la collaborazione mia e di Gabriele Silingardi e la benedizione di Gabriele Pescatore.

Un volume di *Studi* in suo onore, promosso da Alfredo Antonini, Raffaele Botta (preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Modena), Maurizio Riguzzi, Gabriele Silingardi, Leopoldo Tullio e Stefano Zunarelli, fu pubblicato nel 1997.

Romanelli fu anche un formidabile *talent scout*. I suoi allievi a Modena, Bologna e Roma furono innumerevoli. Quelli che poi raggiunsero la cattedra sono: i modenesi Gabriele Silingardi e **Maurizio Riguzzi** (nato il 22 marzo 1949 e morto il 27 marzo 2016), che insegnò il diritto della navigazione nell'Università di Sassari come professore associato dal 1992 e poi come professore ordinario dal 1995, finché fu trasferito nel 2001 nell'Università di Verona per insegnare diritto dei trasporti e della logistica ⁽⁶⁷⁾; il bolognese **Stefano Zunarelli**, professore ordinario dal 1991 nell'Università di Camerino, passato poi all'Università di Bologna nel 1995, dove fu anche preside e dove ha allevato una ricca schiera di allievi ⁽⁶⁸⁾; i romani **Rita Tranquilli Leali**, professoressa ordinaria dal 2002 nell'Università di Teramo, dove fu anche rettrice

⁽⁶⁷⁾ Fra le pubblicazioni di Riguzzi, emergono le due monografie: *L'impresa aeroportuale*, del 1984, e *La responsabilità limitata del vettore marittimo di merci*, del 1993, nonché *Il contratto di trasporto* (nel Trattato di diritto privato diretto da Bessone), in seconda edizione nel 2006. Riporto qui alcune delle parole che una sua allieva studentessa gli dedicò *on-line* in occasione della sua morte: «Grande chiarezza espositiva, attitudine a relazionarsi con gli allievi del corso. Uomo di grande spessore umano e culturale». Alla sua memoria fu dedicato un convegno, organizzato a Modena il 25-26 novembre 2016 da Bruno Franchi e Simone Vernizzi, intitolato *La normativa nazionale e UE del trasporto aereo*.

⁽⁶⁸⁾ Di Zunarelli si ricorda la monografia *La nozione di vettore (contracting carrier ed actual carrier)*, del 1987. Scrisse poi, insieme alla sua allieva Alessandra Romagnoli, *Contratto di trasporto marittimo di persone* (nel Trattato Cicu-Messineo-Mengoni-Schlesinger), del 2012, e, insieme a Chiara Alvisi, *Del trasporto* (nel Commentario Scialoja-Branca-Galgano), del 2014. Scrisse anche, insieme a Comenale Pinto, un *Manuale di diritto della navigazione e dei trasporti*, la cui V edizione è del 2023.

(⁶⁹); **Michele Maria Comenale Pinto**, professore ordinario dal 2001 nell'Università di Sassari (⁷⁰); **Elisabetta Rosafio**, professoressa ordinaria dal 2013 nell'Università di Teramo (⁷¹).

Fra gli allievi romani, alcuni dei quali furono anche allievi miei, vorrei ricordare: **Giovanni Marchiafava**, ricercatore nell'Università di Genova (⁷²), **Nicola Adragna**, **Giampiero Bova**, **Massimiliano Colafigli**, **Federico Bianca**, **Maurizio Corain**, **Liliana Curtilli**, **Francesca d'Orsi**, **Enzo Fogliani**, **Sara Giacobbe**, **Alberto Improda**, **Gianluigi Lallini**, **Anton Giulio Lana**, **Giuseppe Loffreda**, **Giulio Masotti**, **Rosario Panebianco**, **Emanuela Quici**, **Francesca Smirolfo**, **Anna Spanò**, **Raffaele Sperati**, **Francesco Trotta**, tutti avvocati, **Vito Cervelli**, magistrato, **Pietro Ciarletta**, notaio, **Saverio Galasso**, vice-segretario generale della Corte dei conti, **Gerardo Mastrandrea**, presidente di sezione del Consiglio di Stato, **Tiziana Pompei**, vicesegretaria generale di Unioncamere, **Francesco Tufarelli**, segretario generale del CNEL (⁷³), e mi scuso con i numerosi altri che non sono nominati.

7. *Il concorso del 1970: Francesco Berlingieri, Marcello Foschini e Francesco Alessandro Querci* – Dopo altri due

(⁶⁹) Tranquilli Leali scrisse una monografia sui *Porti turistici*, del 1996.

(⁷⁰) Fra i numerosi suoi scritti, spiccano le due monografie: *La responsabilità per inquinamento da idrocarburi nel sistema della C.L.C.* 1969, del 1993, e *L'assistenza al volo*, del 1999. Insieme a Zunarelli, scrisse anche un *Manuale di diritto della navigazione e dei trasporti*, giunto alla V edizione nel 2023.

(⁷¹) Di Rosafio si ricorda la monografia su *Il trasporto aereo di cose*, del 2007.

(⁷²) Marchiafava scrisse una monografia su *La natura giuridica dei Protecting & Indemnity Clubs inglesi*, del 2013.

(⁷³) Mastrandrea scrisse una pregevole monografia su *L'obbligo di protezione nel trasporto aereo di persone*, del 1994, e si rese promotore ed esecutore della riforma della parte aeronautica del codice della navigazione, avvenuta nel 2005 e 2006.

anni fu concluso un altro concorso bandito dall'Università di Camerino, vinto da Francesco Berlingieri, Marcello Foschini e Francesco Alessandro Querci. Fra i commissari, a quanto mi consta, c'erano Massimo Severo Giannini, Antonio Lefebvre d'Ovidio e Rolando Quadri.

Francesco Berlingieri (nato il 20 febbraio 1922 e morto il 6 marzo 2018) appartenne a quella importante scuola genovese, il cui capostipite fu il nonno Francesco senior.

FRANCESCO BERLINGIERI SENIOR (nato il 15 maggio 1857 e morto il 28 maggio 1939) ⁽⁷⁴⁾ nel 1889 ottenne, insieme a **Enrico Bensa** (nato il 5 novembre 1848 e morto il 18 maggio 1931) ⁽⁷⁵⁾, la libera docenza in diritto commerciale marittimo nell'Università di Genova, forse le prime libere docenze in questa materia ⁽⁷⁶⁾. Pochi anni dopo, nel 1894, nella stessa Università ottenne la libera docenza in diritto commerciale marittimo **Umberto Pipia** ⁽⁷⁷⁾.

⁽⁷⁴⁾ Cfr. M. FORTUNATI, *Francesco Berlingieri e la prima scienza marittimistica genovese*, in *Studi in onore di Franca De Marini Avonzo*, Torino, 1999, 42.

⁽⁷⁵⁾ Bensa insegnò dal 1886 al 1924 diritto commerciale marittimo nel Regio Istituto superiore di studi economici e commerciali di Genova, di cui fu anche direttore. Si dedicò prevalentemente agli studi storici. Notevole è il suo *Il contratto di assicurazione nel Medio Evo*, del 1884, che fu anche tradotto in francese da Jules Valéry nel 1897 col titolo *Histoire du contrat d'assurance au moyen age*.

⁽⁷⁶⁾ Francesco Berlingieri senior ottenne la libera docenza grazie al corposo volume *Delle avarie e della contribuzione nelle avarie comuni*, del 1888.

⁽⁷⁷⁾ Pipia ottenne la libera docenza con una monografia su *Il contratto di noleggi e la polizza di carico*, del 1893. Scrisse poi un *Trattato di diritto marittimo* in due volumi, la cui II edizione uscì nel 1922 e 1925. Pipia non ebbe buona fama; nei concorsi cui partecipò ottenne pessimi giudizi; eccone un paio: «Quello che soprattutto manca al Pipia si è lo studio, la coltura e il metodo, che è quanto dire la base essenziale per l'insegnamento universitario» (concorso del 1913 bandito dall'Università di Urbino, in *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* del 22 ottobre 1914, 2511); «Questo sistema di lavoro industriale scredita

Ma solo nel 1904-05 il diritto marittimo fu istituito come insegnamento complementare nella facoltà di giurisprudenza e attribuito al romanista **Enrico Gandolfo** (nato il 6 marzo 1854 e morto l'8 gennaio 1907) ⁽⁷⁸⁾. Dopo la morte di Gandolfo, nel 1907, la cattedra fu assegnata, sempre per incarico, a Francesco Berlingieri senior.

Francesco senior ebbe il grande merito di fondare nel 1899 la rivista *Il diritto marittimo*, ancora oggi in vita ⁽⁷⁹⁾. La rivista si pose fin dall'inizio come espressione di una scuola genovese attenta all'internazionalità del diritto marittimo e fautrice dell'uniformità, contrapponendosi alla scuola di Antonio Scialoja in termini spesso assai polemici ⁽⁸⁰⁾. Nel

la scienza; né può quindi professarla da una cattedra che apparisce inconsapevole del danno permanente che reca alla medesima con la sua opera» (concorso del 1920 bandito dall'Università di Sassari, in *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica* del 29 dicembre 1921, 1915). Fu anche accusato di plagio da Francesco Perrone in una lettera al direttore di *La scienza del diritto privato. Rivista critica di studi giuridici e sociali* 1895, 356.

⁽⁷⁸⁾ La prolusione al corso di Gandolfo fu *La telegrafia senza filo nel diritto marittimo*, pubblicata nel 1905.

⁽⁷⁹⁾ Cfr. G. BERLINGIERI JR., «*Il diritto marittimo*»: 120 anni di dottrina, giurisprudenza e legislazione italiana e straniera, in *Dir. mar.* 2020, 3.

⁽⁸⁰⁾ Nel 1935, nella *Presentazione* del primo numero della *Rivista del diritto della navigazione*, Scialoja, fra l'altro, criticò gli apostoli e i professionisti dell'internazionalismo giuridico e giudicò la Convenzione sulla limitazione della responsabilità dell'armatore con una frase rimasta celebre: «un informe e indigeribile polpettone in salsa anglosassone». Berlingieri si sentì chiamato in causa e rispose dalle pagine del *Diritto marittimo (Verso l'unificazione del diritto del mare. Parole al Prof. Antonio Scialoja*, in *Dir. mar.* 1935, 449), criticando vivacemente le parole espresse da Scialoja. La replica di Scialoja fu violentissima e velenosissima, adattando al suo interlocutore (che aveva 79 anni) passi del *De senectute* di Cicerone (*Utopie. Risposta al prof. Francesco Berlingieri*, in *Riv. dir. nav.* 1936, I, 3). Velenosa fu pure la controreplica di Berlingieri (*Verso l'unificazione del diritto del mare. Parole in replica al prof. Antonio Scialoja*, in *Dir. mar.* 1936, 105). Nel dibattito s'inserì pure, in forma di recensione molto critica alla replica di Berlingieri, anche il ventitreenne Antonio Lefebvre d'Ovidio (in *Riv. dir. nav.* 1936, 337; la recensione termina

1920 entrò nella direzione della rivista il figlio **Giorgio Berlingieri senior** (nato nel 1884 e morto nel 1973), che subentrò al padre nell'insegnamento, per incarico, del diritto marittimo nell'Università di Genova. Dal 1972 Francesco junior affiancò il padre nella direzione della rivista.

Fra gli allievi di Francesco senior, si può ricordare l'avvocato genovese **Giovanni Manara**, che prese la libera docenza in diritto marittimo nel 1930 e fu incaricato nelle Università di Messina e di Genova ⁽⁸¹⁾.

Francesco Berlingieri junior conseguì la libera docenza in diritto della navigazione nel 1954, con la monografia *Prescrizione e decadenza nel trasporto marittimo di merci*. Con la vittoria di questo concorso, prese servizio il 1° novembre 1970 nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova. Fu anche presidente del *Comité maritime international* per quindici anni, dal 1976 al 1991.

Studioso prolifico, si ricordano: *I diritti di garanzia sulla nave, l'aeromobile e le cose caricate*, del 1965; *Stallie e controstallie*, del 1970; *Il trasporto marittimo: Noleggio a tempo, noleggio a viaggio, trasporto di linea*, del 1975; la curatela dell'utilissimo *The Travaux préparatoires of the Hague Rules and of the Hague-Visby Rules*, del 1998; il corposo volume su *Le convenzioni internazionali di diritto marittimo e il codice della navigazione*, del 2009; i due volumi di *Arrest of Ships. A Commentary on the 1952 Arrest Convention*, in VI edizione nel 2017.

Due volumi di *Scritti* in suo onore, promossi da Giorgio Berlingieri junior, Angelo Boglione, Sergio Maria Carbone e

con una *Chiosa a suggello* di Scialoja). Tale fu lo scontro, che il figlio di Berlingieri, Giorgio senior, sfidò a duello Scialoja. I contrasti si dovettero poi comporre, poiché lo stesso Giorgio senior, alla morte di Scialoja, scrisse di lui un ricordo altamente elogiativo (in *Dir. mar.* 1962, 189).

⁽⁸¹⁾ Giovanni Manara era figlio del più celebre Ulisse (illustre professore di diritto commerciale, autore, fra l'altro, di una monografia sulla *Responsabilità delle amministrazioni ferroviarie*, del 1884). Scrisse *La legge del mare*, in 4 volumi dal 1929 al 1938.

Francesco Siccardi, furono pubblicati nel 2010.

Fra i suoi allievi, si ricordano: **Giorgetta Maria Boi**, dal 1992 professoressa associata di diritto della navigazione nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova e dal 2002 ordinaria nella stessa facoltà ⁽⁸²⁾; **Alfredo Dani**, dal 1985 professore associato di diritto delle assicurazioni marittime nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova ⁽⁸³⁾.

MARCELLO FOSCHINI (nato il 12 dicembre 1932 e morto il 3 aprile 2020), dopo la vittoria di questo concorso, fu chiamato dal 1° novembre 1970 ad insegnare diritto della navigazione nell'Università di Macerata, per poi passare, dal 1972 al 1976 nell'Istituto universitario navale di Napoli. Successivamente abbandonò il diritto della navigazione per andare a insegnare diritto commerciale e materie contigue prima nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli e poi nella LUISS di Roma, dove fu anche rettore.

Foschini fu uno studioso del diritto commerciale. Il suo interesse per il diritto della navigazione fu solo strumentale. L'unica pubblicazione di diritto della navigazione è *La limitazione del debito dell'armatore nella sua attuazione*, del 1974.

FRANCESCO ALESSANDRO QUERCI (nato il 22 marzo 1937), allievo di Dante Gaeta, cresciuto nell'Università di Pisa, libero docente, dopo la vittoria di questo concorso prese servizio il 1° novembre 1970 e andò a insegnare nell'Università di Trieste, dove fu anche preside.

È in mio possesso un singolare carteggio intervenuto fra i commissari Massimo Severo Giannini e Antonio

⁽⁸²⁾ Boi è scrittrice feconda; queste sono le sue monografie: *Gli impedimenti all'esecuzione del contratto di trasporto marittimo*, del 1990; *La lettera di trasporto marittimo*, del 1995; *Le piattaforme marine*, del 2006; *I contratti marittimi. La disciplina dei formulari*, del 2008; *Principi e tendenze nel diritto marittimo*, del 2016.

⁽⁸³⁾ Dani scrisse un saggio sulla *Responsabilità limitata per crediti marittimi*, del 1983, rimasto però in edizione provvisoria.

Lefebvre d'Ovidio, che si riferiva alla posizione di Querci in questo concorso. Preliminarmente Giannini rimproverò ai navigazionisti di stare «operando la lenta distruzione del carattere interdisciplinare del diritto della navigazione, riducendolo ad una porzioncina del diritto commerciale». E Lefebvre rispose che «al contrario, è proprio l'indirizzo scientifico al quale apparteniamo che ha riscattato il diritto della navigazione da tale limitata classificazione, e – assumendo a cardine fondamentale la ricostruzione di questo settore dell'ordinamento giuridico nell'unità dei suoi profili pubblicistici e privatistici – ha assicurato i primi contributi impegnativi su istituti pubblicistici della nostra disciplina, da quello ormai classico di Pescatore sulla corporazione dei piloti a quello recentissimo di Scotti sulla rimozione di cose sommerse; istituti prima del tutto inesplorati, e che altrimenti avrebbero continuato ad esserlo». Sulla posizione di Querci, poi, Lefebvre scrisse a Giannini una lettera di ben dieci pagine commentando con estremo dettaglio le tre monografie presentate dal candidato: *Pubblicità marittima e aeronautica*, *La figura giuridica del comandante di nave e di aeromobile* e *Il lavoro portuale*, formulando un dettagliatissimo giudizio nettamente negativo. Ma Giannini non si fece influenzare e Querci vinse il concorso.

Querci, persona di rara intelligenza e spregiudicatezza, si dedicò prevalentemente a studi pubblicistici della materia (*Pubblicità marittima e aeronautica*, del 1961; *La figura giuridica del comandante di nave e di aeromobile*, del 1964; *L'ammissione della nave e dell'aeromobile alla navigazione*, del 1965; *Il lavoro portuale*, del 1972; *Note in tema di equipaggio della nave e dell'aeromobile*, del 1977), senza però disdegnare sia gli aspetti privatistici (con la sua monografia sulla *Polizza di carico e lettera di garanzia* del 1971), sia le problematiche di teoria generale ⁽⁸⁴⁾.

Fu amico di Ludovico Matteo Bentivoglio, col quale

⁽⁸⁴⁾ *Diritto della navigazione: tendenze di sviluppo e tematiche dottrinali*, in *Trasp.* 5/1975, 3.

fondò la rivista *Trasporti*, proseguita, anche dopo la morte di Bentivoglio, fino al 2010.

Fra gli allievi di Querci si ricordano: Maria Luisa Corbino; **Alfredo Antonini**, il quale divenne professore associato di diritto della navigazione nell'Università di Modena nel 1988, ordinario dal 1995 nella stessa Università, per poi passare nel 2001 nell'Università di Udine ⁽⁸⁵⁾; **Massimiliano Rimaboschi**, dottore di ricerca ⁽⁸⁶⁾ e ora professore a contratto di diritto assicurativo nell'Università di Udine.

Parlando dell'Università di Trieste ⁽⁸⁷⁾, si possono ricordare: **Dino Vidali** (nato nel 1896 e morto il 9 aprile 1968), libero docente di diritto marittimo dal 1930, da quell'anno incaricato della stessa disciplina nella facoltà di economia e commercio, poi passato nella facoltà di giurisprudenza nel 1938 ⁽⁸⁸⁾; **Mario Iannuzzi**, già assistente ordinario di diritto commerciale nell'Università di Roma, poi

⁽⁸⁵⁾ Antonini è tuttora studioso prolifico e acuto. Le sue monografie sono incentrate sulle avarie comuni: *L'obbligazione contributiva nelle avarie comuni*, del 1983, e *La liquidazione delle avarie comuni*, del 1992. Ha scritto anche un pregevole *Corso di diritto dei trasporti*, giunto alla III ed. nel 2015, e ha coordinato un prezioso *Trattato breve di diritto marittimo*, in 4 voll., dal 2007 al 2013, dedicato a Guido De Vita.

⁽⁸⁶⁾ La tesi di dottorato di Rimaboschi, scritta in francese perché frutto di una convenzione fra l'Università di Trieste e quella di Nizza, fu poi pubblicata nel 2005 in tre volumi di quasi mille pagine: *Méthodes d'unification du droit maritime. Contribution à l'interprétation uniforme*. L'anno dopo pubblicò *L'unification du droit maritime. Contribution à la construction d'un ordre juridique maritime*. Rimaboschi raccolse anche nel 2008, insieme a Giorgio Righetti, *Le convenzioni internazionali della navigazione marittima, interna e aerea*, in due volumi.

⁽⁸⁷⁾ Sull'evoluzione della cattedra di diritto della navigazione nell'Università di Trieste, cfr. A. ANTONINI, *La cattedra di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste*, in *Dir. mar.* 2021, 646.

⁽⁸⁸⁾ Vidali scrisse *L'assicurazione marittima nella legislazione inglese*, del 1937, e *L'accertamento del sinistro di mare nel diritto intermedio*, del 1938.

libero docente di diritto della navigazione, tenne l'incarico di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dal 1957-58 al 1969-70 ⁽⁸⁹⁾; lasciò poi l'insegnamento per entrare in Assonime, dove divenne vice direttore generale.

Anche se insegnò per un solo anno (1970-71) nell'Università di Trieste, non si può omettere di menzionare un raffinato giurista quale fu **Enzio Volli** (nato il 9 febbraio 1922 e morto il 7 gennaio 2017). Massone, si laureò nel 1944 in Ingegneria chimica al Politecnico di Zurigo, dove conseguì anche un dottorato in chimica pura nel 1946. Si laureò poi in giurisprudenza nel 1950. Ebbe la libera docenza nel 1957, con la monografia *Assistenza e salvataggio*. Credo che non abbia mai partecipato a un concorso a cattedra, ma insegnò per incarico diritto della navigazione nell'Università di Venezia. Un volume di *Studi* in suo onore, presentati da Gabriele Pescatore, fu pubblicato nel 1993.

8. *Il concorso del 1970-1975: Michele Grigoli, Elio Fanara e Giorgio Righetti* – I vincitori del concorso, bandito dall'Università di Camerino nel 1970 e concluso nel 1975, furono Elio Fanara, Michele Grigoli e Giorgio Righetti. Commissari furono Ludovico Matteo Bentivoglio, Antonio Lefebvre d'Ovidio, Antonio Malintoppi, Pietro Rescigno e Manlio Udina.

MICHELE GRIGOLI (nato il 18 ottobre 1936), allievo di Francesco Maria Dominedò e poi di Gabriele Pescatore, conseguì la libera docenza nel 1965. Dal 1967 fu incaricato del diritto della navigazione nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Catania, dove fu chiamato da ordinario dal 1° novembre 1975, dopo la vittoria di questo concorso.

⁽⁸⁹⁾ Il suo lavoro più importante fu la monografia *Del trasporto*, inserita nel Commentario Scialoja-Branca, in II ed. nel 1970. Scrisse inoltre: *Le compagnie portuali*, del 1954, *Oneri del destinatario e liberazione coattiva del vettore nel trasporto marittimo e aereo*, del 1965, *Contributo allo studio degli impedimenti alla riconsegna nei trasporti marittimi e aerei*, del 1968.

Dopo le prime monografie (*La limitazione del debito amatoriale*, del 1963; *L'abbandono all'assicuratore*, del 1963, *L'assicurazione obbligatoria dei passeggeri*, del 1971) continuò a produrre una quantità notevole di pubblicazioni, peraltro con uno stile di scrittura sempre più involuto e di difficile lettura.

ELIO FANARA (nato il 1° marzo 1939 e morto suicida il 19 maggio 2004), allievo di Ludovico Matteo Bentivoglio, iniziò come studioso di diritto internazionale, nella cui materia conseguì la libera docenza nel 1966. Si convertì al diritto della navigazione scrivendo una corposa monografia su *Le assicurazioni aeronautiche*, che gli valse la vittoria di questo concorso. Dal 1° novembre 1975 insegnò diritto della navigazione nell'Università di Messina.

Promotore formidabile di iniziative scientifiche, nel 1981 fondò il CUST (Centro universitario di studi sui trasporti, presso l'Università di Messina), nel cui seno fu istituito il primo dottorato di ricerca in diritto della navigazione e dei trasporti. Memorabili sono rimasti i convegni balneari, organizzati nel contesto del dottorato nell'hotel Marispica, vicino a Pozzallo. Non resse a uno scandalo connesso alla gestione del CUST.

Due volumi di *Studi in memoria*, curati dai suoi allievi, furono pubblicati nel 2006-2008.

I suoi allievi che hanno raggiunto la cattedra furono: **Maria Piera Rizzo**, professoressa ordinaria dal 2001 nell'Università di Messina⁽⁹⁰⁾; **Umberto La Torre**, professore ordinario nell'Università di Catanzaro dal 2005⁽⁹¹⁾; **Francesca**

⁽⁹⁰⁾ I poliedrici interessi di Rizzo spaziano, sempre con proprietà, su tutti gli aspetti della materia, dal diritto internazionale, al diritto privato, al diritto pubblico. Le sue monografie sono: *Principi di libertà ed istanze di solidarietà nel regime giuridico internazionale dei mari*, del 1987; *La nuova disciplina internazionale del soccorso in acqua e il codice della navigazione*, del 1996; *La gestione del traffico aereo in Europa tra competenze di enti internazionali e prerogative statali*, del 2004.

⁽⁹¹⁾ La Torre scrisse due monografie: *Comando e comandante*

Pellegrino, prima professoressa associata dal 2001, poi ordinaria dal 2006 nell'Università di Messina ⁽⁹²⁾; **Cinzia Ingratoci**, professoressa associata dal 2015, poi ordinaria dal 2020 nell'Università di Messina ⁽⁹³⁾; Giuseppe Vermiglio, che, dopo aver raggiunto la cattedra, si può annoverare fra i suoi più stretti collaboratori.

L'Università di Messina, dunque, prima con Fanara, poi coi suoi successori, si pone in prima linea nella fecondità di iniziative scientifiche.

GIORGIO RIGHETTI (nato il 29 settembre 1925 e morto il 17 agosto 2012), magistrato genovese specializzato in diritto marittimo, libero docente nel 1963, fu incaricato del diritto della navigazione nelle facoltà di economia e commercio e di ingegneria dell'Università di Genova e nell'Università di Cagliari. Nel 1972 lasciò la magistratura per esercitare la professione forense.

Dopo la vittoria di questo concorso, non prese mai servizio; il Ministero, con nota del 16 gennaio 1979 n. 8906, chiese il parere della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari circa la sua nomina d'ufficio alla cattedra di diritto della navigazione, ma la facoltà, rilevando che Righetti non aveva mai presentato domanda di nomina, ritenne che non sussistessero i presupposti per una nomina d'ufficio.

Scrittore prolifico (si ricordano le monografie su *La responsabilità del vettore marittimo nel sistema dei pericoli eccettuati*, del 1960; *La compravendita di nave*, del 1961; *Il*

nell'esercizio della navigazione, del 1997, e *La definizione del contratto di trasporto*, del 2000.

⁽⁹²⁾ Pellegrino scrisse quattro monografie: *Sulla limitazione del debito del vettore terrestre di merci*, del 1994; *La nuova disciplina uniforme dei privilegi e delle ipoteche marittimi*, del 2000; *Sicurezza e prevenzione degli incidenti aeronautici, nella normativa internazionale, comunitaria e interna*, del 2007; *Sviluppo sostenibile dei trasporti marittimi comunitari*, del 2009.

⁽⁹³⁾ Ingratoci scrisse due monografie: *Trasporti e contratti di servizio*, del 2001, e *Inchieste marittime e investigazioni tecniche*, del 2012.

raccomandatario marittimo, del 1965; *Contributo alla teoria dell'esercizio della nave e della responsabilità dell'armatore*, del 1969), scrisse un ponderoso *Trattato di diritto marittimo* in sei tomi, dal 1987 al 1999. Raccolse inoltre in due corposi volumi le massime di tutte le sentenze di diritto della navigazione pubblicate dal 1940 al 1977 (*La giurisprudenza marittima e aeronautica*, del 1968 e 1978). Insieme a Massimiliano Rimboschi, raccolse anche in due volumi, nel 2008, *Le convenzioni internazionali della navigazione marittima, interna e aerea*.

Suo allievo genovese fu **Mauro Chirco** ⁽⁹⁴⁾, ricercatore nell'Università di Genova.

9. *Il concorso del 1979-1980: Giacinto Auriti* – Questo concorso fu bandito dall'Università di Teramo ed ebbe un unico vincitore. La Commissione era composta da: Ludovico Matteo Bentivoglio, Dante Gaeta, Francesco Alessandro Querci, Gustavo Romanelli ed Eugenio Spasiano. Durante i lavori della Commissione Bentivoglio morì e fu sostituito da Sergio Ferrarini. I candidati furono otto: Giacinto Auriti, Antonio Cariota Ferrara, Mauro Casanova, Luisa Corbino Rossi, Riccardo Mancuso, Guido Rinaldi Baccelli, Leopoldo Tullio.

Gli atti furono approvati con d.m. 16 ottobre 1980. Riproduco di seguito i giudizi collegiali formulati dalla Commissione per ciascun candidato. Furono tutti positivi. Per brevità non riporto i giudizi individuali, alcuni dei quali soltanto aggiungo in nota.

«Il candidato Giacinto AURITI, assistente volontario alla cattedra di diritto della navigazione della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma dal 1/11/47, assistente incaricato dal febbraio 1953 e ordinario dal 7/9/1954, ha conseguito la libera

⁽⁹⁴⁾ Chirco scrisse, in collaborazione con Celeste Antonio Mameli, *Regolazione assicurativa dell'avaria comune*, del 1977, e, in collaborazione con Giampaolo Cerruti, *La disciplina comunitaria dei traffici marittimi internazionali di linea*, del 1996.

docenza nel 1959. Incaricato di diritto della navigazione dal 1962 presso la facoltà di giurisprudenza di Teramo, stabilizzato nel 1973. Ha svolto incarico dal 1961 al 1965 presso l'Università Pro Deo di Roma. Nell'ultimo concorso di diritto della navigazione ha conseguito giudizio di idoneità. Il candidato presenta 24 tra articoli e note, un corso di lezioni e 5 monografie. Il complesso della produzione del candidato rivela una continua ed appassionata dedizione agli studi, una approfondita conoscenza della materia ed una capacità di sintesi secondo schemi costantemente originali, con risultati molto apprezzabili anche se alcune tesi possono suscitare perplessità. Il candidato occupa una posizione di primo piano nel presente concorso.

«Il candidato Antonio CARIOTA FERRARA, assistente presso la cattedra di diritto internazionale della navigazione della facoltà di scienze politiche dell'Università di Napoli. Incaricato dal 1977 di diritto industriale presso la facoltà di economia e commercio di Salerno. Presenta un articolo sulle clausole di contratto e una monografia su "Il danno nella navigazione. Contributo alla teoria del torto". La produzione del candidato rivela la tendenza a riportare l'indagine a più ampi istituti civilistici; ma questo lodevole indirizzo non trova riscontro in una approfondita considerazione degli istituti del diritto della navigazione. Con la raccomandazione di completare il campo dell'indagine, la Commissione esprime giudizio positivo⁽⁹⁵⁾.

«Il candidato Mauro CASANOVA, assistente volontario e quindi ordinario alla cattedra di diritto pubblico della facoltà di scienze politiche dell'Università di Genova, è professore incaricato di diritto amministrativo presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova ed in tale incarico si è

⁽⁹⁵⁾ Questo fu il giudizio del commissario *Ferrarini*: «L'articolo sulla clausola del cancello, come la monografia rivelano una non approfondita conoscenza degli istituti del diritto della navigazione. Tale difetto di conoscenza degli istituti del diritto della navigazione si rileva con particolare ampiezza nella monografia sul danno, dove l'applicazione al diritto speciale dei risultati raggiunti nella trattazione teorica generale del tema si appalesa in parte immotivata». E questo il giudizio del commissario *Querci*: «Il candidato Cariota Ferrara presenta una monografia che palesa alcuni vizi di metodo e soprattutto una carenza di orizzonte sistematico».

stabilizzato libero docente di diritto pubblico dal 1977. Presenta nove pubblicazioni, di cui una monografia sugli enti portuali e una serie di studi sul demanio marittimo. Il complesso di questa produzione, che denota una preferenza per i temi di diritto della navigazione, che si inquadrano nella materia da lui insegnata, rivela una sicura preparazione teorica e un'attenta e seria conoscenza dei temi affrontati, raggiungendo risultati apprezzabili. La Commissione esprime giudizio pienamente favorevole ⁽⁹⁶⁾.

«La candidata Luisa CORBINO ROSSI titolare di contratto quadriennale presso l'Università di Trieste nel 1978 è divenuta assistente ordinaria di diritto civile della facoltà di giurisprudenza della stessa Università. Dal 1979 è incaricata di legislazione del lavoro della facoltà di ingegneria dell'Università su detta. Presenta 16 pubblicazioni di cui tre monografie su "La conferenza marittima", "I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile", "Le operazioni portuali". Il complesso della produzione scientifica della candidata rivela un appassionato impegno ed una adeguata preparazione che portano nei lavori monografici a risultati originali e apprezzabili. In relazione a queste qualità la Commissione esprime all'unanimità il giudizio che deve essere presa in considerazione agli effetti del presente concorso.

«Il candidato Riccardo MANCUSO, assistente volontario alla cattedra di diritto della navigazione dal 1965, è stato nominato assistente ordinario di diritto commerciale della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo. Incaricato dal 1975 dell'insegnamento di diritto della navigazione presso la stessa facoltà. Presenta otto pubblicazioni, di cui due monografie, rispettivamente su "Gli ordini di consegna" e su "Il fallimento delle imprese armatoriali". Il complesso della produzione del candidato rivela una approfondita considerazione dei termini di diritto commerciale e di diritto fallimentare e raggiunge notevoli risultati anche nell'applicazione del diritto della navigazione. La

⁽⁹⁶⁾ Questo fu il giudizio del commissario *Romanelli*: «l'indagine sugli enti portuali costituisce uno dei contributi di maggior rilievo in tema di ordinamento portuale, segnalandosi come studio particolarmente organico e meditato».

Commissione, in virtù della dimostrata capacità del candidato e della sua attitudine all'indagine scientifica, esprime giudizio nettamente positivo, auspicando che egli voglia dedicare più ampia attenzione agli aspetti più strettamente specifici della materia della navigazione ⁽⁹⁷⁾.

«Il candidato Corrado MEDINA, assistente volontario di diritto della navigazione presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Genova dal 1959, è stato nominato assistente ordinario nel 1969. Ha conseguito la libera docenza nel diritto della navigazione nel 1967. È stato incaricato di diritto della navigazione nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari, conseguendo la stabilizzazione. Attualmente è incaricato di materie giuridiche nella facoltà di ingegneria nell'Università di Genova. Presenta 23 pubblicazioni, di cui 2 monografie, relative a "Problemi giuridici della costruzione dell'aeromobile" ed a "Il fallimento dell'armatore". La vasta produzione del candidato ed il lungo assiduo impegno nell'insegnamento e nella ricerca, con risultati di indubbi interessi, rivelano una piena maturità del candidato, già riconosciuta del resto nell'altro concorso di diritto della navigazione. Per queste sicure qualità la Commissione unanime ritiene che il candidato debba essere preso in considerazione agli effetti del presente concorso.

«Il candidato Guido RINALDI BACCELLI, assistente volontario presso la cattedra di diritto della navigazione della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, dal 1961, ha successivamente vinto nel 1975 il concorso di contrattista presso la stessa Università (materia giuridiche privatistiche). Presenta cinque articoli, una raccolta "Studi di diritto aeronautici", una monografia in edizione provvisoria su "La natura della responsabilità del vettore aereo di persone nel trasporto aereo internazionale" ed altre due monografie sulla standardizzazione degli accordi bilaterali e sulla collaborazione internazionale

⁽⁹⁷⁾ Questo fu il giudizio del commissario *Spasiano*, del resto analogo a quello degli altri commissari: «Presenta alcuni studi su argomenti di notevole interesse, sui quali dà contributi originali. Si distingue per la precisione del metodo, la coerenza del ragionamento e l'equilibrio delle soluzioni adottate. Ampia è l'informazione della dottrina ed approfondita la conoscenza degli istituti trattati».

dell'impresa aeroportuale. La produzione del candidato documenta un'ampia conoscenza dei problemi concernenti l'aviazione civile, anche sotto il profilo della relativa disciplina internazionale. All'ampiezza dell'informazione e all'intelligente ed all'attenta indagine sui temi trattati non corrisponde un adeguato approfondimento della problematica giuridica. La Commissione, auspicando che continui quel miglioramento di metodo che si rileva nella più recente produzione esprime giudizio positivo sul candidato ⁽⁹⁸⁾.

«Il candidato Leopoldo TULLIO, assistente incaricato presso la cattedra di diritto della navigazione presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma dal 19/4/1971, è stato nominato dal 16/5/1972, assistente ordinario presso la stessa cattedra. Dal 1973/74 è incaricato di diritto della navigazione presso la facoltà di giurisprudenza del Centro di studi superiori A. Cardarelli di Campobasso. Presenta 17 pubblicazioni, di cui una monografia in edizione provvisoria su "I contratti di charter-parties". La produzione del candidato rivela indubbi stati di studioso ed una sviluppata capacità di indagine. In particolare la monografia sui charter-parties, pur necessitando di revisione in sede di edizione definitiva, si segnala per l'approfondimento e acuta indagine anche sotto il profilo romanistico e comparativistico e rappresenta un serio e interessante contributo allo studio dell'importante istituto. La Commissione ritiene pertanto che il candidato debba essere preso in considerazione agli effetti del presente concorso ⁽⁹⁹⁾.

⁽⁹⁸⁾ Questo fu il lapidario giudizio del commissario *Ferrarini*: «Ad una ampia conoscenza della materia non si unisce una sufficiente preparazione dogmatica. Da ciò il carattere non scientifico dei suoi scritti. Esprimo parere negativo». Non mancarono però giudizi meno negativi, come quello del commissario *Romanelli*: «I lavori monografici, pur mancando in generale di operare un adeguato approfondimento dei temi trattati, integrano indagini attente, intelligenti ed estremamente informate su alcuni temi aeronautici di particolare interesse. È perciò da esprimersi un giudizio nettamente positivo».

⁽⁹⁹⁾ Questo fu il giudizio del commissario *Spasiano*: «Notevole il lavoro sui "charters", anche se la soluzione non convince e così pure talvolta la motivazione». E questo il giudizio del commissario *Gaeta*: «La monografia del dott. Tullio impressiona favorevolmente per la

«Conclusa tale valutazione comparativa, si passa alla votazione che all'unanimità si decide essere palese iniziando dal meno anziano dei commissari. La votazione dà il seguente risultato: Auriti Giacinto: voti 4. Medina Corrado: voti 1 ⁽¹⁰⁰⁾. In base ai risultati della votazione la Commissione giudicatrice del concorso n. 7 per la disciplina "diritto della navigazione" propone come vincitore il candidato: AURITI Giacinto».

GIACINTO AURITI (nato il 10 ottobre 1923 e morto l'11 agosto 2006), allievo di Francesco Maria Dominedò, conseguì la libera docenza nel 1959 e fu incaricato del diritto della navigazione nell'Università di Teramo dal 1962. Dopo la vittoria di questo concorso, il 1° novembre 1980 prese servizio in quella stessa Università, dove fu anche preside.

Oltre a una monografia su *La polizza di carico*, del 1957, che gli valse la libera docenza, scrisse *La nave in costruzione. Contributo ad una teoria dei beni*, del 1965, e *Contributo allo*

rigorosa metodologia con cui è condotta costantemente, senza cadute, l'intera indagine, sia sotto il profilo storico, sia sotto il profilo della volontà contrattuale espressa nei formulari anglo-sassoni e sia infine sotto il profilo della qualificazione giuridica del fenomeno esaminato. L'indagine storica, muovendo dall'unitarietà della *locatio-conductio* romana, giunge a risultati originali e di estremo interesse, riuscendo ad individuare, attraverso una penetrante analisi delle fonti storiche, le forme che realizzano, col variare delle finalità e degli interessi in gioco, l'utilizzazione della nave nel diritto romano. [...] I risultati della ricerca storica sono accertamente utilizzati dal candidato nello sviluppo dell'indagine di diritto moderno». Giudizio positivo anche dal commissario *Romanelli*: «Si segnala per la approfondita indagine condotta sui temi trattati, per il rigoroso metodo di ricerca, per l'originalità del contributo. Anche se la produzione scientifica è quantitativamente contenuta, essa si caratterizza per il carattere profondamente meditato della ricerca, per la profondità dell'indagine e per l'acutezza del ragionamento. È perciò da esprimere un giudizio nettamente e fortemente positivo ed è da formulare il più vivo incoraggiamento alla prosecuzione della attività scientifica del candidato, il quale rivela nella sua produzione una spiccata idoneità alla ricerca e al lavoro scientifici».

⁽¹⁰⁰⁾ Il voto a Medina fu dato dal commissario Ferrarini.

studio del contratto di noleggio, del 1971. Si mormorava che questi scritti presentassero un eccesso di originalità.

Una *Miscellanea in memoria di Giacinto Auriti, nel XVI anniversario della scomparsa*, curata da Bruno Rocco Lima (professore emerito di diritto canonico), fu pubblicata nel 2022.

Auriti deve la sua notorietà non tanto ai suoi studi di diritto della navigazione, quanto alla sua teoria economica del valore indotto della moneta. In sintesi, chi crea il valore della moneta è il popolo che l'accetta come mezzo di pagamento; le banche centrali si appropriano di questo valore utilizzandolo per i propri interessi. Occorre perciò restituire al popolo ciò che i banchieri hanno loro sottratto⁽¹⁰¹⁾. Citò anche in giudizio la Banca d'Italia chiedendo di dichiarare la moneta, all'atto dell'emissione, di proprietà dei cittadini italiani e illegittimo l'attuale sistema di emissione monetaria, che trasforma la Banca centrale da ente gestore a ente proprietario dei valori monetari. Ma il Tribunale gli diede torto.

10. *Il concorso del 1984-1988: Leopoldo Tullio, Mauro Casanova, Maria Luisa Corbino, Giuseppe Vermiglio e Gabriele Silingardi* – Il concorso è stato bandito col d.m. 24 maggio 1984 da cinque Università: Cagliari, Genova (facoltà di economia e commercio), Sassari, Trieste e Istituto universitario navale di Napoli. Ha visto cinque vincitori: Leopoldo Tullio, Mauro Casanova, Luisa Corbino Rossi,

⁽¹⁰¹⁾ Cfr. M. NOBILI, *Un approccio etico-giuristico all'economia monetaria. La teoria sul valore indotto della moneta di Giacinto Auriti*, in *Miscellanea in memoria di Giacinto Auriti*, Roma, 2022, 161. Nella XIII legislatura fu presentato, da 18 senatori di tutte le parti politiche, il disegno di legge n. 1872 con due articoli: 1. La moneta all'atto dell'emissione nasce di proprietà dei cittadini italiani e va accreditata dalla Banca centrale allo Stato. 2. Ad ogni cittadino è attribuito un codice dei redditi sociali mediante il quale gli viene accreditata la quota di reddito causato dalla emissione monetaria e da altre eventuali fonti di reddito.

Gabriele Silingardi e Giuseppe Vermiglio. Le operazioni sono durate ben quattro anni, sia perché la prima riunione della Commissione è avvenuta il 16 gennaio 1986, sia perché dai verbali definitivi, consegnati al Ministero il 29 ottobre 1986, fu perduto il giudizio collegiale espresso nei confronti di Luisa Corbino, sicché la Commissione ha dovuto riunirsi ancora una volta, cosa che fece un anno dopo, il 28 settembre 1987.

La Commissione era composta da Guido De Vita, Franco Di Sabato, Giuseppe Pericu, Salvatore Raimondi e Franco Gaetano Scoca. I candidati erano 14: Alfredo Antonini, Elisabeth Back Impallomeni, Matteo Baradà, Fernando Bocchini, Mauro Casanova, Luisa Corbino Rossi, Wanda D'Alessio, Alfredo Dani, Antonio Flamini, Corrado Medina, Gabriele Silingardi, Leopoldo Tullio, Elda Turco Bulgherini, Giuseppe Vermiglio.

Dieci di questi candidati hanno ottenuto voti dai singoli commissari, e precisamente:

Tullio, 5 voti (dati da tutti i Commissari).

Casanova, 4 voti (dati da De Vita, Di Sabato, Pericu e Raimondi).

Corbino, 3 voti (dati da De Vita, Raimondi e Scoca).

Silingardi, 3 voti (dati da Pericu, Raimondi e Scoca).

Vermiglio, 3 voti (dati da De Vita, Raimondi e Scoca).

D'Alessio, 2 voti (dati da De Vita e Di Sabato).

Flamini, 2 voti (dati da Di Sabato e Pericu).

Bocchini, 1 voto (dato da Di Sabato).

Medina 1 voto (dato da Pericu).

Turco, 1 voto (dato da Scoca).

Quindi i primi cinque sono stati dichiarati vincitori.

Gli atti sono stati approvati con un decreto ministeriale. Riproduco qui i giudizi collegiali dei soli candidati vincitori, con in nota uno stralcio di alcuni giudizi individuali.

«CASANOVA Mauro – La Commissione è unanime nell'apprezzare le doti di studioso del Casanova che nella sua produzione scientifica dimostra ampia conoscenza della dottrina

e della giurisprudenza e, affrontando non facili temi, perviene anche a risultati interessanti che dimostrano la sicurezza del metodo impiegato nonché la vivacità dell'impegno. La Commissione è unanime nel ritenerlo meritevole di essere preso in particolare considerazione ⁽¹⁰²⁾.

«CORBINO ROSSI Luisa – La candidata dimostra nella sua copiosa produzione buone capacità di ricercatrice e rigore di metodo. L'importanza e la diversità dei temi trattati, ed in particolare i lavori monografici dedicati ad argomenti di fondo quali i contratti di utilizzazione, il lavoro portuale e le “conferences” marittime, inducono la maggior parte della Commissione a ritenere che la candidata abbia piena maturità scientifica, Due Commissari esprimono invece il giudizio che la produzione della candidata non sia esente da censure sul piano del rigore scientifico e dell'approfondimento dei temi trattati ⁽¹⁰³⁾.

⁽¹⁰²⁾ Questo è stato il giudizio di *Di Sabato*: «Presenta due lavori monografici, di cui il primo del 1971 su “Gli enti portuali” e il secondo, incompleto, del 1984 “Demanio marittimo e poteri locali”, nonché alcuni scritti minori. Nel lavoro sugli enti portuali [...] il candidato mostra una buona conoscenza della materia e del quadro sistematico di riferimento, giungendo a soluzioni apprezzabili anche se non particolarmente significative. Nel lavoro, parzialmente svolto, sul demanio marittimo il candidato procede ad una ricostruzione dello stato della dottrina e della giurisprudenza. Nel complesso si ritiene che la produzione del candidato si segnali per sensibilità per l'analisi dei fenomeni considerati e dei dati normativi di riferimento, che gli consente di pervenire a risultati ricostruttivi apprezzabili, pur se sarebbe stato auspicabile un più continuo impegno nella ricerca». E questo il giudizio di *Pericu*: «Il candidato presenta due monografie su “Gli enti portuali” e su “Demanio marittimo e poteri locali” (ed. provv.), che dimostrano l'ampia conoscenza della materia oltre a sicura capacità di elaborazione critica anche in relazione a temi non facili sotto il profilo dogmatico».

⁽¹⁰³⁾ Questo è stato il giudizio di *Di Sabato*: «Il lavoro su “Il problema delle conferences marittime” si fa apprezzare per l'analisi del fenomeno e le valutazioni che la candidata ne offre, pur se nella ricostruzione sistematica sarebbe stata auspicabile una più attenta considerazione della figura del consorzio con attività esterna. Nella monografia su “I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile” la candidata tenta di configurare un tipo unitario di contratti di utilizzazione, sulla base di caratteristiche comuni di dubbia rilevanza e senza tener

«SILINGARDI Gabriele – L’ampia produzione presentata dal candidato denota possesso del metodo, ampia informazione, rigore sistematico e di argomentazioni. La Commissione unanime esprime giudizio positivo, ritenendo il candidato meritevole di essere preso in particolare considerazione ⁽¹⁰⁴⁾».

«TULLIO Leopoldo – La Commissione ha molto apprezzato la produzione del candidato, caratterizzata da sicurezza di metodo, ottima conoscenza della letteratura, attinenza al diritto positivo, capacità sistematica e ricchezza di risultati convincenti. Essa esprime all’unanimità giudizio positivo, ritenendo il candidato meritevole di essere preso in particolare considerazione ⁽¹⁰⁵⁾».

conto del diverso ruolo che l’esercizio del veicolo assolve nelle singole fattispecie contrattuali. Più controllato è il lavoro su “Le operazioni portuali”, nel quale la candidata precisa la nozione di lavoro portuale e svolge interessanti considerazioni sulle prospettive di riforma. La monografia, infine, su “Demanio marittimo e assetto del territorio” contiene una apprezzabile critica della disciplina del bene demaniale pur se i rapporti con la disciplina urbanistica avrebbero meritato maggiore approfondimento. Nel complesso è apprezzabile l’impegno, pur se sarebbe stato auspicabile che si fosse indirizzato ad una più attenta verifica delle proposizioni che vengono formulate».

⁽¹⁰⁴⁾ Questo è stato il giudizio di *Di Sabato*: «Presenta due monografie, di cui una su “Contratto di trasporto e diritti del destinatario” del 1978 e l’altra su “Attività di trasporto aereo e controlli pubblici”. [...] Nel complesso la produzione del candidato rivela varietà d’interessi e costante impegno, capacità di analisi e buona conoscenza del dato normativo, pur se le prospettazioni costruttive meriterebbero talvolta più puntuale verifica». E questo il giudizio di *Pericu*: «Le altre due monografie dimostrano una particolare attitudine alla ricerca e capacità di affrontare temi non facili. La buona conoscenza della dottrina e della giurisprudenza consente anche di giungere alla formulazione di risultati interessanti».

⁽¹⁰⁵⁾ Questo è stato il giudizio di *Di Sabato*: «Presenta una monografia su “I contratti di charter party” ed una su “La contribuzione alle avarie comuni”, nonché vari articoli, voci di enciclopedia e note a sentenza. [...] Soprattutto nella prima monografia il candidato dimostra spiccate capacità di analisi e di inquadramento sistematico. La seconda monografia è parimenti apprezzabile nell’analisi e nella comprensione dei dati di riferimento, mentre la produzione minore conferma la continuità e serietà dell’impegno». E questo il giudizio

«VERMIGLIO Giuseppe – La produzione scientifica del candidato, sufficientemente ampia, è caratterizzata da organicità e sistematicità. Dimostra una acquisita maturità nell'affrontare problematiche anche complesse. Si notano impostazioni e risultati originali. Un Commissario avanza dei dubbi sull'attinenza della produzione scientifica del candidato al gruppo di materie in oggetto. Quattro Commissari esprimono un giudizio positivo ritenendo il candidato meritevole di essere preso in particolare considerazione»⁽¹⁰⁶⁾.

LEOPOLDO TULLIO (nato l'8 febbraio 1946). Sono stato allievo prima, per brevissimo periodo, di Giuseppe Riccardelli; poi – mentre ero assistente ordinario alla cattedra romana di Antonio Lefebvre d'Ovidio – di **Raffaele Albano**, libero docente⁽¹⁰⁷⁾, magistrato e poi capo dell'ufficio legale dell'ENEL. Sono poi passato sotto la guida di Ludovico Matteo Bentivoglio e, dopo la sua morte, di Gabriele Pescatore.

di *Pericu*: «Presenta due monografie che dimostrano nel candidato sicura conoscenza della materia, capacità di elaborazione critica e formulazione di conclusioni in alcuni casi originali».

⁽¹⁰⁶⁾Questo è stato il giudizio di *Di Sabato*: «È autore di due monografie, la prima del 1976 in tema di "Concessioni autostradali e pianificazione del sistema di viabilità" e la seconda del 1984 su "Attività e norma tecnica" non pertinente ai sensi del presente concorso. [...] Il candidato dimostra sensibilità per il dato concreto e capacità di analisi sistematica delle problematiche affrontate». E questo il giudizio di *Pericu*: «Presenta due monografie, la seconda delle quali non è sicuramente attinente al gruppo di materie poste a concorso. Tuttavia anche la prima sembra estranea ai contenuti propri della materia se si muove da una corretta ricostruzione delle discipline oggetto della procedura concorsuale. Per questi motivi e anche perché i lavori presentati sebbene dimostrino un'ampia conoscenza della dottrina e della giurisprudenza, non pervengono a risultati convincenti, non si ritiene che il candidato possa essere preso in considerazione in questo concorso».

⁽¹⁰⁷⁾Albano conseguì la libera docenza con una monografia di *Studi sulla costruzione della nave e dell'aeromobile*, del 1960.

Ho superato il primo giudizio di idoneità per professore associato e, come tale, ho preso servizio nell'Università di Cagliari il 26 giugno 1983. In seguito a questo concorso, ho preso servizio come straordinario nella stessa Università il 6 febbraio 1988 ⁽¹⁰⁸⁾. Sono poi passato nel 1993 nella facoltà di economia della Sapienza a Roma ⁽¹⁰⁹⁾ e nel 2000 nella facoltà di giurisprudenza della stessa Università ⁽¹¹⁰⁾.

⁽¹⁰⁸⁾Nel 1992, la Commissione giudicatrice per la nomina a professore ordinario, composta da Gustavo Romanelli (presidente), Francesco Alessandro Querci ed Elio Fanara (segretario), ha espresso il seguente giudizio: «il candidato, oltre al contributo fornito a prestigioso manuale della materia e oltre a numerosi articoli, note e voci di enciclopedia, che costituiscono cospicui apporti allo studio di argomenti di notevole rilevanza, ha dedicato un'importante monografia al contratto di affreightment, operando un'interessante ed originale ricostruzione di tale forma contrattuale. L'ampia varia ed impegnativa produzione del candidato conferma le sue doti di attento e fine studioso, una sviluppata capacità d'indagine un'acquisita sicurezza di metodo e un'indubbia capacità sistematica».

⁽¹⁰⁹⁾In occasione della chiamata nella facoltà di economia, la Commissione per la valutazione delle domande, composta da Giuseppe Benedetti, Serafino Gatti e Francesco Giorgianni, così si è espressa: «La personalità scientifica del prof. Leopoldo Tullio [...] si caratterizza quale figura completa di giurista, segnata da padronanza di metodo, rigore sistematico, finezza e incisività argomentativi, sensibilità a cogliere il nuovo. [...] L'attività scientifica, condotta per continuità durante tutto l'arco del suo iter accademico, è cospicua per i molti contenuti arrecati e si distingue, nell'attuale panorama giusnavigazionistico, nel quale assume un sicuro spicco. [...] Dall'insieme di questi tratti, seppure sinteticamente accennati, emerge, stagliata, la figura di uno studioso e di un didatta, in sintesi di un giurista, che fa onore alla scuola italiana».

⁽¹¹⁰⁾In occasione del conferimento dell'emeritura, è stata approvata dal Consiglio di facoltà una relazione che inizia così: «Il Prof. Leopoldo Tullio rappresenta uno tra i massimi esponenti della scienza del diritto della navigazione e del diritto dei trasporti. La sua produzione scientifica è copiosa e ininterrotta e percorre trasversalmente le molteplici problematiche che hanno caratterizzato la materia negli ultimi decenni. I risultati ai quali è pervenuto, sempre coerenti con l'unità del sistema del diritto della navigazione, rappresentano un sicuro punto di riferimento per gli studiosi che ne hanno apprezzato

Ho contribuito alla fondazione della rivista *Diritto dei trasporti* nel 1988, insieme a Gabriele Pescatore, Gustavo Romanelli e Gabriele Silingardi.

Questi sono i libri che ho pubblicati: *I contratti di charter party*, del 1981; *La contribuzione alle avarie comuni*, del 1984; *Il contract of affreightment*, del 1991; *Contratto di noleggio*, del 2006; *Scritti inediti di diritto della navigazione*, del 2016; *Bibliografia sommariamente ragionata di diritto della navigazione e dei trasporti*, del 2022 (anche in accesso aperto). Ho anche provveduto alla stesura del *Manuale di diritto della navigazione* di Lefebvre d'Ovidio e Pescatore, dalla VII ed. del 1990 alla XVI ed. del 2022.

I miei allievi a Cagliari, che hanno raggiunto la cattedra, sono: **Massimo Deiana**, professore associato dal 1998 e ordinario dal 2002 nell'Università di Cagliari dove è stato anche preside, già assessore regionale della Sardegna e ora presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna ⁽¹¹¹⁾; **Massimiliano Piras**, professore associato dal 2002 e ordinario dal 2006 nell'Università di Cagliari dove è stato anche presidente di facoltà ⁽¹¹²⁾; **Luca Ancis**, professore associato dal 2019 nell'Università di Cagliari, con abilitazione di prima fascia ⁽¹¹³⁾; **Valentina Corona**, professoressa associata dal 2021 nell'Università di Cagliari ⁽¹¹⁴⁾.

l'indiscutibile originalità sempre confortata da rigore metodologico e scrupolo di ricerca».

⁽¹¹¹⁾ Di Deiana si ricordano le monografie: *I liens nei contratti di utilizzazione della nave*, del 1995, e *Il contratto di rimorchio: revisione di giudizi*, del 2000, rimasta però in edizione provvisoria.

⁽¹¹²⁾ Le monografie di Piras sono: *L'assistenza a terra nel trasporto aereo. Profili privatistici*, del 1999, e *Gli ausiliari nel trasporto marittimo e aereo*, del 2005.

⁽¹¹³⁾ Le monografie di Ancis sono: *Informazione e assistenza del passeggero nel trasporto aereo. Il mutamento dei connotati dell'obbligo di protezione*, del 2017, e *Il pilotaggio. Un istituto in evoluzione*, del 2022.

⁽¹¹⁴⁾ Corona ha scritto una monografia su *Il rischio del nolo fra*

Parlando dell'Università di Cagliari, viene da ricordare, oltre ai già menzionati incaricati Corrado Medina e Giorgio Righetti, **Enrico Carboni** (nato il 10 luglio 1906 e morto il 16 novembre 1993), libero docente di diritto marittimo nel 1936, che tenne l'incarico da quell'anno e nel dopoguerra fu deputato, senatore, sottosegretario e vicepresidente del Parlamento europeo ⁽¹¹⁵⁾.

Alla Sapienza ho trovato, nella facoltà di economia, **Carla Martino** (nata il 26 marzo 1949 e morta nell'ottobre 2014), allieva di Mario Stolfi, già assistente ordinaria di diritto della navigazione dal 1975 con Gabriele Pescatore, che è stata inoltre incaricata del diritto della navigazione presso l'Istituto universitario navale di Napoli dal 1976 al 1980, incarico cui ha dovuto rinunciare quando è divenuta assessore regionale del Lazio. Allievi nella Sapienza, che hanno raggiunto la cattedra, sono: **Alessandro Zampone**, professore associato dal 2015 nella facoltà di economia della Sapienza e ora professore ordinario dal 2019 nella facoltà di giurisprudenza della stessa Università ⁽¹¹⁶⁾; **Donatella Bocchese**, professoressa associata dal 2020 nella facoltà di economia della Sapienza, con abilitazione di prima fascia ⁽¹¹⁷⁾.

Poiché possiedo origini molisane, vorrei ricordare anche un allievo che insegna nell'Università del Molise: è **Giuseppe Reale**, professore associato in quella Università dal 3 giugno 2014 e abilitato di prima fascia ⁽¹¹⁸⁾.

disciplina legale e charterparties, del 2019, e un'altra su *Il concorso della responsabilità contrattuale ed extracontrattuale nel trasporto*, del 2023.

⁽¹¹⁵⁾ Carboni scrisse: *La polizza di carico come titolo dispositivo*, del 1934; *Polizza di carico e contratti su merci*, del 1936; *Il Registro italiano navale ed aeronautico*, del 1938.

⁽¹¹⁶⁾ Zampone ha scritto due monografie: *La condotta temeraria e consapevole nel diritto uniforme dei trasporti*, del 1999, e *Il rischio dell'impossibilità della prestazione nel contratto di passaggio*, del 2008.

⁽¹¹⁷⁾ Di Bocchese si segnalano: *L'ipoteca sulla nave in costruzione*, del 2008, e *I diritti aeroportuali. Dalle origini ai nostri giorni*, del 2015.

⁽¹¹⁸⁾ Reale ha scritto: *L'acquacoltura nell'ordinamento giuridico*

MAURO CASANOVA (nato il 25 aprile 1940), libero docente di Istituzioni di diritto pubblico nel 1971, è stato allievo del professore genovese di diritto amministrativo Lorenzo Acquarone. Vincitore del primo giudizio di idoneità a professore associato di diritto della navigazione, è stato chiamato nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova, dove ha continuato a insegnare come professore ordinario dal 6 febbraio 1988 ⁽¹¹⁹⁾.

Oltre alla monografia su *Gli enti portuali*, del 1971, che gli è valsa la libera docenza, ha scritto *Demanio marittimo e poteri locali*, del 1986. Insieme alla sua allieva Monica Brignardello, ha poi scritto in due volumi *Diritto dei trasporti* (II ed. 2011-2012), ridotto a scopi didattici al *Corso breve di diritto dei trasporti* (II ed. 2020).

La sua allieva **Monica Brignardello** è professoressa associata dal 2002 e ordinaria dal 2014 nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Genova ⁽¹²⁰⁾.

MARIA LUISA CORBINO (nata il 17 settembre 1938 e morta il 2 giugno 1996) è stata allieva di Francesco Alessandro Querci. Assistente ordinaria di diritto civile nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, ha superato il primo giudizio di idoneità per professore associato e dal 1983 ha tenuto la cattedra di diritto dei trasporti nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, che ha conservato

italiano, del 2002; *La moderna pirateria marittima*, del 2018.

⁽¹¹⁹⁾ Nel 1992, la Commissione giudicatrice per la nomina a professore ordinario, composta da Gustavo Romanelli (presidente), Francesco Alessandro Querci ed Elio Fanara (segretario), ha espresso il seguente giudizio: «La produzione del candidato rivela una matura capacità scientifica, un'ampia e sicura conoscenza della materia, un'indubbia serietà di studioso».

⁽¹²⁰⁾ Queste sono le monografie di Brignardello: *La disciplina delle tariffe e dei prezzi nel settore dei trasporti*, del 2000; *Concorrenza e libera prestazione dei servizi nei traffici marittimi internazionali*, del 2008; *La tutela dei passeggeri in caso di negato imbarco, cancellazione del volo e ritardo prolungato*, del 2013; *I contratti del «turismo organizzato» e di crociera*, del 2023.

dopo la vittoria di questo concorso dal 19 gennaio 1988 ⁽¹²¹⁾.

Queste sono le sue monografie: *Il problema delle «conferences» marittime*, del 1977; *I contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile*, del 1978; *Le operazioni portuali*, del 1979; *Il demanio marittimo*, del 1990.

Un volume di *Studi in memoria* fu pubblicato nel 1999.

GIUSEPPE VERMIGLIO (nato il 7 maggio 1940), studioso di diritto pubblico, è stato professore associato di Istituzioni di diritto pubblico dal 1982 nella facoltà di economia dell'Università di Messina. Dopo la vittoria di questo concorso è andato a insegnare dal 22 gennaio 1988 diritto della navigazione nell'Istituto universitario navale di Napoli e dal 1° novembre 1991 diritto dei trasporti nella facoltà di economia dell'Università di Messina ⁽¹²²⁾. È stato anche presidente dell'Autorità portuale di Messina dal 1999 al 2002.

Ha scritto *Concessioni autostradali e pianificazione del sistema di viabilità*, del 1976.

Molto legato a Elio Fanara, dopo la sua morte è a lui succeduto nella direzione del CUST.

GABRIELE SILINGARDI (nato il 20 marzo 1950 e morto il 26 novembre 1999) è stato allievo di Gustavo Romanelli. Ricercatore nell'Università di Modena dal 1982, dopo la vittoria di questo concorso è andato a insegnare dal 6 febbraio 1988 diritto della navigazione nella facoltà di

⁽¹²¹⁾ Nel 1992, la Commissione giudicatrice per la nomina a professore ordinario, composta da Gustavo Romanelli (presidente), Francesco Alessandro Querci ed Elio Fanara (segretario), ha espresso il seguente giudizio: «l'attività scientifica svolta dalla candidata è del tutto idonea a convalidarne le sicure doti di ingegno e di originale ricostruzione della materia oggetto di investigazione nonché di indipendenza di giudizio».

⁽¹²²⁾ Nel 1992, la Commissione giudicatrice per la nomina a professore ordinario, composta da Gustavo Romanelli (presidente), Francesco Alessandro Querci ed Elio Fanara (segretario), ha espresso il seguente giudizio: «La produzione del candidato conferma la sicura continuità del suo impegno scientifico e palesa le apprezzabili e significative visuali ricostruttive degli istituti trattati e la piena maturità scientifica dello stesso».

giurisprudenza dell'Università di Sassari, per poi passare dal 1991 a insegnare diritto dei trasporti nell'Università di Modena ⁽¹²³⁾. È stato anche vicepresidente dell'ENAC ⁽¹²⁴⁾.

Carattere esuberante, si è reso promotore di numerose iniziative scientifiche. Ha scritto: *Contratto di trasporto e diritti del destinatario*, del 1980; *Attività di trasporto aereo e controlli pubblici*, del 1984; oltre a numerosi altri volumi e curatele in collaborazione con altri autori.

Ha contribuito alla fondazione della rivista *Diritto dei trasporti* nel 1988, insieme a Gabriele Pescatore, a Gustavo Romanelli e a me.

Un convegno in sua memoria fu organizzato il 4-5 maggio 2001 da Alfredo Antonini, Bruno Franchi e Francesco Morandi, i cui atti furono pubblicati nel 2002 col titolo *Il nuovo diritto aeronautico*.

Suoi allievi sassaresi sono stati **Gianfranco Benelli**, ora professore associato dal 2019 nella facoltà di economia dell'Università di Sassari e abilitato di prima fascia ⁽¹²⁵⁾, e **Laura Masala**, moglie di Francesco Morandi, ora ricercatrice nella facoltà di giurisprudenza della stessa Università.

I suoi allievi modenesi che hanno raggiunto la cattedra sono: **Francesco Morandi**, ricercatore dal 1995 nell'Università di Modena, poi professore ordinario dal 1° novembre 2001 nella facoltà di economia dell'Università di

⁽¹²³⁾Nel 1992, la Commissione giudicatrice per la nomina a professore ordinario, composta da Gustavo Romanelli (presidente), Francesco Alessandro Querci ed Elio Fanara (segretario), ha espresso il seguente giudizio: «L'attività scientifica svolta dal candidato con continuità ed impegno, ne conferma le particolari doti di chiarezza espositiva, capacità speculative, originalità d'indagine e profonda conoscenza della materia».

⁽¹²⁴⁾Cfr. G. ROMANELLI, *Ricordo di Gabriele Silingardi*, in *Dir. trasp.* 1999, IX.

⁽¹²⁵⁾Benelli ha scritto *La disciplina dell'autotrasporto merci*, del 2018, e *Il contratto di noleggio di unità da diporto*, del 2022.

Sassari ⁽¹²⁶⁾; **Enrico Gragnoli**, passato poi allo studio del diritto del lavoro, materia che ora insegna da professore ordinario nell'Università di Parma; **Chiara Tincani**, moglie di Gragnoli, ora professoressa associata dal 2019 nell'Università di Verona, con abilitazione di prima fascia ⁽¹²⁷⁾.

11. I concorsi successivi – Nessuno dei vincitori dei concorsi finora esaminati è ancora in servizio. Molti dei vincitori dei concorsi successivi, invece, lo sono ancora. Pertanto mi fermo qui, limitandomi a elencare i vincitori e la loro presa di servizio. Quasi tutti, tranne due, sono stati già menzionati in precedenza, nella loro qualità di allievi; per essi indico il paragrafo di riferimento.

Concorso del 1988-1991: Guido Rinaldi Baccelli (v. § 2), Elda Turco (v. § 3) e Stefano Zunarelli (v. § 6). Tutti hanno preso servizio il 1° novembre 1991.

Concorso del 1992-1995: Alfredo Antonini (v. § 7) (cinque voti), Enrico Vincenzini (v. § 5) (tre voti), Guido Camarda (v. § 2) (tre voti), Maurizio Riguzzi (v. § 6) (tre voti). Tutti hanno preso servizio il 1° novembre 1995.

Concorso del 1999-2000 bandito dall'Università di Cassino: Alessandra Xerri (v. § 3) (in servizio dall'8 gennaio 2001), Maria Piera Rizzo (v. § 8) (in servizio dal 1° novembre 2001) e Giorgetta Maria Boi (v. § 7) (in servizio dal 1° novembre 2002).

Concorso del 2000-2001 bandito dall'Università di Sassari: Michele Maria Comenale Pinto (v. § 6), Francesco Morandi (v. § 10) (entrambi in servizio dal 1° novembre 2001) e Silvio Busti (v. § 2) (in servizio dal 28 dicembre 2001).

⁽¹²⁶⁾ Morandi ha scritto *La tutela del mare come bene pubblico*, del 1988. Ha anche fondato, nel 2011, la *Rivista italiana di diritto del turismo*.

⁽¹²⁷⁾ Tincani ha scritto: *Assicurazione delle merci trasportate e azione dell'assicuratore nei confronti del vettore*, del 2004; *La natura del trasporto stradale di merci*, del 2012; *Contract for the International Carriage of Goods by Road*, del 2022.

Concorso del 2000-2002 bandito dall'Università di Cagliari: Rita Tranquilli Leali (v. § 6), Massimo Deiana (v. § 10) (entrambi in servizio dal 1° novembre 2002) e Umberto La Torre (v. § 8) (in servizio dal 1° febbraio 2005).

Concorso del 2005-2006 bandito dall'Università di Bologna: Francesca Pellegrino (v. § 8) e Massimiliano Piras (v. § 10). Entrambi in servizio dal 29 dicembre 2006.

Concorso del 2008-2010 bandito dall'Università di Bologna: **Anna Masutti** ⁽¹²⁸⁾ (in servizio dal 1° novembre 2010) e Monica Brignardello (v. § 10) (in servizio dal 1° luglio 2014).

Concorso del 2008-2010 bandito dall'Università di Macerata: **Stefano Pollastrelli** ⁽¹²⁹⁾ (in servizio dal 15 dicembre 2011) ed Elisabetta Rosafio (v. § 6) (in servizio dal 2 gennaio 2013).

Con quest'ultimo si è chiusa l'epoca dei concorsi, che sono stati sostituiti dalle abilitazioni scientifiche nazionali. Ma questa è un'altra storia.

⁽¹²⁸⁾ Masutti è allieva di Stefano Zunarelli e insegna nell'Università di Bologna. Ha scritto: *La liberalizzazione dei trasporti in Europa, Il caso del trasporto postale*, del 2002, *Il ritardo nel trasporto aereo. Prevenzione e responsabilità*, del 2008. Ha fondato la rivista *The Aviation & Space Journal*. È stata presidente di Rete Ferroviaria Italiana.

⁽¹²⁹⁾ Pollastrelli è allievo di Elda Turco e insegna nell'Università di Macerata. Ha scritto: *Il problema della responsabilità nel viaggio marittimo-aeronautico turistico*, del 2000; *Il contratto di trasporto marittimo di persone*, del 2008; *La tutela del passeggero nel trasporto aereo di bagagli*, del 2013.

